

**CONSIGLIO COMUNALE DI MALNATE**

**DEL 24/07/2008**

- 1. PROCEDURE DI AGGREGAZIONE DI ASPEM CON A2A SPA – MODIFICHE  
STATUTARIE CONSEQUENTI.....2**
- 2) INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MALNATE  
VIVA" IN DATA 17 LUGLIO 2008 - PROT. N. 20238 .....20**
- 3) MOZIONE PRESENTATA IN DATA 17 LUGLIO 2008 PROT. N.20234 DAI  
GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO" - "MALNATE VIVA"  
SULLA FONDAZIONE SCUOLA MATERNA DI MALNATE EX UMBERTO I°-  
REVOCA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....29**

## **1. PROCEDURE DI AGGREGAZIONE DI ASPEM CON A2A SPA – MODIFICHE STATUTARIE CONSEGUENTI**

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Per favore i Consiglieri comunali comincino a prendere posto, anche in sala un momento di tranquillità perché dobbiamo procedere all'appello di questo Consiglio Comunale, che vedo con nutrita presenza.

Buonasera a tutti innanzitutto. Io ho il piacere di avere, sulla mia sinistra, il dottor Cecconi che questa sera sostituisce la dottoressa Volpe, è un malnatese e, quindi, a maggior ragione, è ancora più benvenuto!

A lui l'onere di fare l'appello.

RESIDENTE

Possiamo procedere.

Io, prima di questo Consiglio Comunale, ho avuto un mini vertice ai massimi livelli con i capigruppo e abbiamo convenuto, anche per poi procedere al punto numero 1, che era stato presentato "Mozione del gruppo consiliare Partito Democratico e Malnate Viva sulla scuola materna" di fare un'inversione, in modo che in tempi relativamente brevi ci liberiamo dei primi due punti e poi abbiamo tutta la serata per dedicarci al punto numero 1, che diventa il punto numero 3.

Però, prima di fare questa inversione di ordine del giorno, devo chiedere formalmente da parte del Consiglio un voto che mi avalli di questo cambiamento.

Per cui i Consiglieri che sono d'accordo sono pregati di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Benissimo.

Allora, a questo punto, direi che passiamo subito al punto numero 3, che diventa il numero 1 e passerei la parola all'Assessore Nelba.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Buonasera a tutti.

Quello che volevo proporre questa sera era una delibera che riguarda praticamente la procedura di aggregazione di ASPEM SPA con A2A, relativa alla modifica di alcuni articoli dello statuto attualmente in essere per ASPEM SPA.

Intanto chiedo scusa per l'urgenza perché ho fatto un'entrata a gamba tesa, ma non dipende dalla mia volontà.

Lunedì sera ho partecipato ad un'assemblea di sindacato presso l'ASPEM SPA e lì ci hanno illustrato lo stato dell'arte in merito alla fusione di ASPEM con A2A e il percorso che questo tipo di fusione dovrebbe avere in tempi molto rapidi e molto brevi.

Fondamentalmente, entro la fine di agosto dovrebbe essere raggiunto l'accordo con A2A; quindi ASPEM e A2A dovrebbero definire esattamente quali sono le regole del gioco per il passaggio di capitali e acquisizione di ASPEM da parte di A2A.

Entro il 10 settembre dovrebbe poi essere approvata l'attività di closing, quindi dovrebbe essere chiuso questo tipo di acquisizione da parte di A2A nei confronti di ASPEM. E quindi quello che ASPEM chiede, il Comune di Varese in particolare è che di fatto il socio di maggioranza di ASPEM al 99,6 e rotti per cento di poter modificare - è una conditio sine qua non questa - lo statuto per poter arrivare a definire questo accordo con A2A.

In linea di massima come dovrebbe svolgersi l'operazione, perché il condizionale è d'obbligo. Il Comune di Varese, che oggi detiene il 99,6 e rotti per cento di ASPEM SPA dovrebbe cedere il 90 per cento delle sue azioni ad A2A.

Nel frattempo, in questo groviglio di società, ASPEM READY, che è detentore del 100 per cento di Varese Servizi, dovrebbe passare il 90 per cento di Varese Servizi ad ASPEM, quindi c'è tutto un passaggio di quote societarie e, alla fine, il capitale sociale di ASPEM dovrebbe passare da centomila euro a centosettantottomila euro con l'emissione di settantottomila euro - approssimo per eccesso o per difetto - di nuove azioni del valore di un euro ciascuna e chiaramente ci sono dei punti a livello statutario che devono essere necessariamente modificati.

In particolare, gli articoli da modificare sono l'articolo 5 - comma 1, che in considerazione dell'aumento di capitale è conseguente la scissione, verrà sostituito dal seguente: "il capitale sociale è fissato in 173.785 euro, anziché i centomila di prima dovuto alla scissione mediante emissione di numero 73.785 azioni del valore nominale ciascuna di euro uno, interamente sottoscritto e versato".

L'altra modifica riguarda l'articolo 5 - comma 4, che viene abrogato e che prevede "la quota di partecipazione del Comune di Varese non potrà essere inferiore al cinquantun per cento del capitale sociale".

E' chiaro che vendendo il 90 per cento ad A2A, automaticamente la quota del Comune di Varese scende a qualche punto percentuale e non può essere del 51 per cento.

L'altro articolo che viene abrogato è l'articolo 6 - comma 5 che prevede che "possono essere soltanto soci altri enti pubblici territoriali che si avvalgono di ASPEM per lo svolgimento di

servizi", in questo caso volendo, con A2A, allargare lo spettro, possono essere soci anche altri Comuni che non godono dei servizi di ASPEM.

Questo è quello che ci chiedono di votare entro il 10 di settembre.

Mi rendo conto che il discorso non ha subito il vaglio o la discussione nella Commissione competente per ragioni di urgenza, quindi la prima cosa che chiederei al Presidente è se vogliamo votarlo questa sera, chiederei la verifica per dire se tutti sono d'accordo lo discutiamo e lo votiamo questa sera, altrimenti possiamo anche rinviarlo, l'unico inconveniente è che dovremo necessariamente convocare un ulteriore Consiglio Comunale prima del 10 settembre, appositamente per approvare questa variazione di statuto che, secondo me, poi tutto è opinabile, di fatto è un atto dovuto o poco più, visto che i Comune che fanno parte di ASPEM hanno quota azionaria uno 0,3 - 7 eccetera, eccetera, che diviso per il numero dei Comuni a Malnate spetta lo 0,0 e qualche cosa, quindi poco più di niente in sostanza.

Dopodiché vorrei che fosse il Consiglio Comunale a decidere se portare avanti questa votazione oppure no.

CONS. MANINI OLINTO

Posso intervenire io? Grazie.

Io, prima del Consiglio Comunale, ho fatto presente le mie perplessità sul fatto di votare stasera su questo punto all'ordine del giorno e mi permetterei di esternarli al Consiglio per dare eventualmente le mie valutazioni.

Ora, è indubbio che il Comune di Malnate ha poca scelta nello scegliere il proprio gestore per quanto riguarda il servizio

idrico, tenuto conto della posizione geografica che ha il Comune di Malnate.

C'è però all'interno delle variazioni che vengono fatte allo statuto un fatto che è, a mio avviso, estremamente importante, ma veramente estremamente importante.

Il Comune di Malnate, così come gli altri trentadue o trentatré o dir si voglia Comuni che sono al di là di soci, clienti di ASPEM, sono clienti di ASPEM in funzione di un contratto che tecnicamente viene definito in house e che, nella sostanza, è l'affidamento diretto, senza la partecipazione ad una gara pubblica del proprio servizio ad ASPEM. O meglio, al Comune di Varese che utilizza ASPEM come proprio braccio operativo.

C'è un'importante discussione che parte dall'Europa, ma arriva in Italia sulla validità o meno di questi tipi di affidamento lavori; tant'è vero che ASPEM ha poi allargato la propria base societaria dando azioni ai Comuni con i quali intratteneva rapporti di lavoro.

L'articolo 6 diceva: "possono essere soltanto soci gli enti pubblici territoriali che si avvalgono di ASPEM", quindi possono essere soci soltanto gli enti pubblici territoriali.

Il che significava, e questo è un discorso che ha visto partecipare anche la Lega, significava che l'acqua veniva gestita come bene primario unicamente da società che appartenessero al cento per cento all'Ente pubblico.

Questo è il ragionamento su cui si è lavorato in questi anni.

Nel momento in cui il Comune di Varese vende la sua quota del novanta per cento ad A2A, che è una società che deriva dalla fusione di due municipalizzate: la municipalizzata di Milano e la municipalizzata di Brescia, vende la sua quota a qualcosa che non è composto soltanto dalla municipalizzata di Milano e dalla

municipalizzata di Brescia, ma, essendo quotata in Borsa, ha anche soci privati.

Ora, per me questa è una riflessione importante, poi mi rendo conto che non abbiamo grosse possibilità di cambiare, ma secondo me varrebbe la pena proprio per questo, soltanto per confrontarci perché questo non è un cambiamento da nulla.

Fino a ieri la nostra acqua era gestita dal pubblico, oggi è gestita prevalentemente dal pubblico, con la presenza di privati. Secondo me è così.

Su questo si aprono degli scenari nei confronti e di ASPEM e nei confronti, a mio avviso, poi siccome non abbiamo avuto il tempo di valutarlo, vale la pena di coinvolgere gli altri trentatré Comuni su questi ragionamenti. Gli altri trentatré Comuni questi ragionamenti se li sono fatti e sono andati ad approvare quanto viene chiesto stasera?

Mi sembra corretto che ci sia il tempo necessario per ragionare intorno a questa cosa, per poi magari arrivare a dire che anche tutti i nostri ragionamenti che ci siamo fatti, siamo nel famoso fondo di sacco, per cui, che ci piaccia o non ci piaccia, questo dobbiamo mangiare, però mi sembra un passo importante.

Grazie.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Volevo soltanto fare una precisazione che ovviamente tutto è in itinere e tutto si sta definendo per carità, però credo che nell'ambito della nuova fusione ASPEM - A2A, proprio l'aspetto delle reti idriche restino escluse, restino ancora in capo ad ASPEM come tale.

CONS. MANINI OLINTO

(intervento a microfono spento)

ASS. NELBA GIUSEPPE

ASPEM RETI, ASPEM... quelle altre strutture, tu sai che sono tutte incastonate tra di loro e quindi verrebbe scorporato quel dieci per cento, credo che faccia riferimento proprio all'aspetto idrico, la fornitura idrica, la gestione di tutti gli impianti idrici e vada in capo a SOGEIVA più che altro, quindi fusioni di questo tipo. Quindi rimane escluso questo, mentre A2A...

CONS. MANINI OLINTO

(intervento a microfono spento)

ASS. NELBA GIUSEPPE

No, perché probabilmente è ancora in fase di trattativa con loro, voglio dire, è molto, molto probabile, da quello che hanno detto sì, però finché non vedo nero su bianco, non posso dire al cento per cento che sarà così.

Certamente A2A è molto interessata al discorso della rete di distribuzione energia, quindi gas, teleriscaldamento, rifiuti, termovalorizzatore e quant'altro, mentre invece escluderebbe da questo coinvolgimento la parte delle reti idriche.

Questo loro l'hanno dato per certo, dopodiché, voglio dire, siccome io non partecipo alle trattative tra A2A ed ASPEM - ci mancherebbe! - e la trattativa potrebbe portare in una certa direzione, piuttosto che un'altra, direi che al novantanove per cento sono escluse le reti idriche, siccome non era stato ancora sottoscritto alcun contratto, il closing, come dicevo, ci sarà al



10 di settembre, non me la sento di garantire qui qualche cosa che io non vivo e non ho mai vissuto insomma.

Però questo è un contributo per dire anche l'atteggiamento degli altri trentadue Comuni che lavorano con noi in ASPEM, è un atteggiamento che evidenziava questi che erano le convinzioni che tu stesso hai esternato prima, cioè noi contiamo come il due di picche a giocare a briscola, quando la briscola è fiori dentro ASPEM, è solo un palliativo che ci è stato messo lì e comunque esiste sempre la possibilità di rescindere, cioè il Comune di Malnate potrebbe anche decidere, come altri Comuni per un certo verso, di non partecipare più a questa avventura, di farsi restituire il valore delle proprie azioni, quindi saranno mille e cinquecento euro - duemila euro, non so quanto, ma l'ordine di grandezza è quello e chiaramente ci troveremo esclusi da qualsiasi tipo di supporto, da qualsiasi sinergia, da qualsiasi tipo di rapporto con aziende.

Io credo che A2A rappresenti una potenza non indifferente e quindi un'opportunità, questo è il mio parere personale, condivisibile o meno, ci mancherebbe, però è chiaro che ha una grossa disponibilità anche in termini di liquidità per poter affrontare determinati investimenti, di cui credo tutto il nostro territorio nel Varesotto ha estremamente bisogno. Quindi questo è un po' il concetto.

Dopodiché, secondo me, democraticamente, se il Consiglio vuole portare avanti in questa sede, questa sera questa delibera, benissimo, altrimenti non ho problemi a rinviarla ed a farla in un altro Consiglio il 5 di settembre.

Non voglio imporre niente a nessuno, ci mancherebbe!

Tenuto presente che, come dicevo prima, questo è un atto dovuto, secondo me non si entra nel merito "lo approviamo" o "chiediamo

di...”, o stiamo dentro o stiamo fuori. Se non lo approviamo, vuol dire rescindere, questo è il discorso.

PRESIDENTE

Io non so se questa potrebbe essere magari una proposta o un cammino, la butto lì, per cui deve essere condivisa da voi: pensare di discutere, comunque approvare questo ordine del giorno con l'impegno, visto che poi questo argomento va nella Commissione affari istituzionali, a discuterlo per ragionarci sopra, non più di tanto perché non possiamo fare un granché, comunque per fare una riflessione collegiale alla fine di agosto o ai primi di settembre.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ci siamo? No, io ho sentito quanto diceva Nelba prima e, proprio dall'ultimo intervento che ha fatto, credo che l'argomento, al di là dell'obbligatorietà o meno dell'adesione a questa proposta di modifica statutaria, meriti una considerazione per le cose che anche Nelba ha detto prima insomma.

Si tratta di vedere il ruolo, ancorché minoritario del nostro Comune, noi parliamo per noi, gli altri trentatre ci penseranno loro, di vedere il ruolo nostro all'interno di ASPEM, in considerazione degli sviluppi che ASPEM SPA ha portato avanti in questi ultimi mesi, considerato che intorno alla vicenda cessione di quote da parte del Comune di Varese ad A2A è stata una tribolata vicenda che il Comune di Varese si è smazzolato per quantomeno un anno intero, rasentando anche qualche crisi di Giunta. Credo che tutti o quantomeno chi segue queste cose le abbia potute sentire e verificare.

Quindi la scelta di Varese è stata una scelta, che ha portato alla fine a questa decisione, dopo ampia discussione anche all'interno di chi regge il governo del Comune di Varese.

Quindi, fatto salvo questo, mi pare proprio che si debba cogliere l'occasione per fare un punto della nostra presenza all'interno di ASPEM perché se dobbiamo approvare così, a scatola cieca, perché questa sera approviamo a scatola cieca, altrimenti io non ho elementi, non so, probabilmente Nelba, che ha partecipato l'altro giorno ad una riunione, ne sa sicuramente più di noi.

Quindi saremo a fare, dal mio punto di vista, un atto fiduciario estremo su una modifica statutaria all'interno di un problema che è quello appunto dell'acqua, che ci interessa in particolare, che è un problema che abbiamo di fronte anche per altri versanti e sulla quale sarebbe, a mio avviso, il caso di fare il punto.

Quindi, mi rendo conto che i tempi sono stretti, considerato che agosto è un tempo dove non si fa nulla o quasi, tuttavia anche i nostri amministratori varesini dovrebbero capire che, dato che non si fa niente o quasi nel mese di agosto, anziché fare le cose precipitose per il 10 di settembre, se le avessero fatte magari per il 20 o il 30 di settembre, avrebbe consentito a tutti una migliore valutazione.

Quindi io sono dell'avviso: approfittiamo per i primi di settembre per riesaminare la cosa, io non mi sento stasera di approvare alcunché al riguardo, la materia è delicata, ripeto, al di là della nostra partecipazione societaria, che è minimale.

Si tratta di valutare se in ASPEM ci stiamo come ci stiamo, qual è il ruolo che il Comune può giocare, perché al limite potremmo anche decidere di uscirne, se riteniamo di non giocare nessun ruolo.

Quindi tutte queste cose secondo me vanno valutate e stasera credo che nessuno di noi sia in grado di dare un giudizio pieno sulla vicenda, per cui sono per il rinvio della vicenda.

CONS. MENTASTI GIORGIO

Buonasera.

In considerazione di quello che è stato detto, sì, sarebbe opportuno anche poter vagliare con maggiore approfondimento, con maggiore cognizione di causa questa proposta fatta con questo cambio di nuova società dell'ASPEM in A2A.

Ritengo che, come si è detto, le possibilità nostre di giocare un qualcosa siano molto, molto, molto difficili; il voler uscire da questa combinazione ASPEM - A2A penso che sia negativa per il Comune di Malnate.

Quindi, ritengo, da parte mia, che questa sera, adesso sentiamo anche gli altri, ma, a mio giudizio, io approverei questa sera questa proposta, anche perché le possibilità nostre, come si diceva sempre, penso che possano fermarsi giù alla Folla, quello che noi potremmo proporre e riproporre.

O se no uscire! Uscire ritengo che sia una scelta completamente sbagliata e, di conseguenza, da parte mia, io direi che approverei questa sera questo statuto.

Grazie.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Sì, io, non essendo ovviamente preparato e credendo fermamente che Nelba sia lungamente più preparato di me, ritengo però che il tempo di poter fare una valutazione ci sia dovuto, perché le cose

fatte in fretta, come sempre lasciano il tempo che trovano e ci permettono, più che di fare il giusto, di sbagliare.

Io chiedo, quindi, a titolo personale ovviamente, ma spero che siano anche altri a condividere questa ipotesi, che venga rinviata la discussione ad altra data.

Grazie.

CONS. AZZALIN ELIA

Ritengo quanto detto da Bernasconi sicuramente valido, il problema importante dell'acqua è fondamentale, però, vista anche l'esiguità di questa nostra valutazione o l'inserimento in ASPEM, sono d'accordo con quanto ha detto Giorgio prima, che sarebbe il caso di andare alla votazione di questo punto numero 1.

Grazie.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ad ulteriore beneficio, non è che noi siamo nella possibilità di dire: "rifiutiamo di approvare le variazioni a questo statuto" oppure diciamo che "il capitale sociale non può essere centosettantotto mila, ma deve essere duecento e centocinquanta"! Questo è e questo rimane!

Quindi, alla fine, quello che noi possiamo fare di fronte a queste scelte, che sono fatte evidentemente da chi detiene la maggioranza, noi contiamo come il due di picche, ma questo fa parte del gioco delle parti.

L'alternativa nostra è quella di uscire e ad uscire siamo sempre in tempo. Quindi, secondo me, il fatto di approvarlo questa sera non comporta assolutamente nessun problema.

Poi, è giusto, si discute se rimanere o se non rimanere, questo è un altro aspetto. E ritengo, ma anche questo è un giudizio mio

personale, che stare attaccati ad un carrozzone tipo A2A non possa che far bene a Malnate ed ai Comuni.

Questo lo dico perché anche altre amministrazioni che partecipavano al patto di sindacato, visto che poi non c'è il solleone e quindi i colpi di testa non ne sono stati presi, erano d'accordo nel fare e nell'approcciare questo tipo di discorso.

Dopodiché, ripeto, possiamo fare di tutto, tant'è che esiste anche un'ulteriore possibilità di rescissione, per cui ASPEM ci ha chiesto, a livello di Giunta, di approvare una delibera in cui si dice: noi possiamo rinunciare alle nostre azioni, salvo che il valore dell'azione, per cortesia, non ve lo diamo adesso, ma ve lo diamo tra due mesi perché altrimenti se lo facessimo adesso dovremmo fare una perizia, che ha un costo non indifferente, mentre invece, fatto tra due mesi, sarà compito dell'A2A valutare cosa vale lo 0,0x per cento che è la nostra azione.

Quindi, io credo che, sia doveroso fare una discussione, come diceva Sassi prima, si può benissimo portare in Commissione e approfondire in Commissione, ma allora la scelta è: rimaniamo dentro o usciamo? Questo è! Non certo riguarda la possibilità di variare lo statuto dove il 99 per cento dell'azionariato così ha deciso.

Quindi, voglio dire, anche se noi arrivassimo a dire no, la maggioranza comunque direbbe di sì insomma.

(da qui tutti intervengono a microfono spento)

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Se noi non ci pronunciamo che succede?

ASS. NELBA GIUSEPPE

Beh noi dobbiamo pronunciarci!

SINDACO

Noi dobbiamo dare un'indicazione.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

La domanda è semplice: nel caso che decidessimo, per ragioni e perché non siamo preparati, io, per la verità, non è che non voglio approvarlo, non ho capito niente di questa cosa, scusami Nelba, sei stato chiaro, ma mi hai scritto un ordine del giorno: "Modifiche da apportare allo statuto", stasera mi hai fatto una relazioncina, di cui ho capito ovviamente quello che hai detto, il senso di quello che hai detto, ma non sono in grado di dare un giudizio compiuto.

Vorrei, sul problema ASPEM, ragionarci un po' di più; abbiamo anche tempo, visto che è il 10 di settembre, abbiamo anche il tempo di ragionarci.

Io poi non è che sono contrario alla modifica statutaria, capisco bene tutta la vicenda, capisco il nostro ruolo azionario..., di azionisti di minoranza infinitesimale, capisco tutto, però non mi sento di dare una valutazione nello specifico.

Detto questo, abbiamo anche lo spazio per farlo, però chiedo tecnicamente se non dovessimo approvarlo come soci di minoranza, non dovessimo dare neanche una..., non assumessimo nessuna delibera che succede? ASPEM che fa? E' una domanda tecnica.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Non lo so!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Che fa?

Su trenta soci hanno risposto in ventinove, due non hanno risposto...

ASS. NELBA GIUSEPPE

Perfetto! No, voglio dire, francamente non capisco un atteggiamento di non risposta, mi pare di nascondere la testa sotto la sabbia, cioè o uno è d'accordo o uno non è d'accordo. Punto.

Al massimo preferisco dire: no, noi non accettiamo questa variazione statutaria, chiaramente contiamo lo zero virgola, la maggioranza qualificata ha il potere di decidere e quindi alla fine decideranno per quello che decidono, non saremo certo noi a fermare il percorso A2A - ASPEM, è questo quello che voglio dire. Quello che noi possiamo fare, se non siamo d'accordo, è: benissimo, dateci le nostre azioni e noi ce ne usciamo. Punto e si ferma lì.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No, non è che io non convenga con te, ma il problema non è che aderiamo, stiamo..., cioè, voglio dire, io, su una proposta di modifica statutaria vorrei capire.

Dalla tua relazione ho capito qualcosa, non ho capito il tutto. Secondo me il tutto sono le cose che diceva Manini, quelle che ho tentato di dire io nella nostra posizione all'interno di questa ASPEM, cosa è diventata, dopo che il Comune di Varese ha deciso, per sua scelta ovviamente, di vendere le sue azioni, gran parte delle sue azioni a questa società A2A, che sappiamo tutti chi è.



Detto questo, vorrei capire la cosa un po' meglio. Non ho posto la cosa usciamo, stiamo dentro, non è questo l'argomento che abbiamo di fronte, abbiamo secondo me di fronte l'obiettivo, la necessità di avere chiarezza sulla vicenda.

Il Comune di Varese, ripeto, per decidere di andare in A2A ci ha messo due anni, ma ci ha messo due anni non perché ha perso tempo, perché il problema ovviamente era complicato.

Tu stasera mi porti una modifica statutaria che me l'hai letta prima e pretendi che io ti dica: "sì, va bene" o "non va bene"? No, non lo posso dire, se vuoi che qualcuno lo dica fa una scelta secondo me sbagliata, abbiamo anche il tempo tra l'altro, il 10 di settembre, si può rispondere prima.

Ripeto, ma la domanda che facevo io prima tecnica era capziosa, so anch'io qual è la risposta.

Se il Comune di Malnate non porta quando faranno l'assemblea di..., voglio dire, diranno: di cinquanta soci di ASPERM SPA, trentanove hanno risposto, undici non hanno risposto, pari allo zero virgola, e non succede assolutamente niente, voglio dire, non capisco neanche questa forzatura di farci appunto votare una cosa di cui io personalmente non ho capito molto. E vorrei capire, io penso che con un piccolo sacrificio possiamo rimandare tutto a settembre e cercare di capirci qualcosa di più insomma. Quindi sarei d'accordo su questa proposta.

PRESIDENTE

Va bene. Allora direi che, visto che prima abbiamo fatto l'inversione e adesso rimandiamo, devo però raccogliere il consenso da parte dei Consiglieri per rimandare questo punto all'ordine del giorno a settembre.

Chi è d'accordo per il rinvio a settembre è pregato di alzare la mano? Per rinviare a settembre è pregato di alzare la mano. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11. Giusto? Ho contato bene? facciamo una prova, alzate le mani bene! 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Facciamo la controprova, chi è contrario? 1, 2, 3, 4. Chi si astiene? Quindi rinviato a settembre, grazie.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti.

Niente, è una comunicazione relativa al prossimo ed al futuro, all'immediato futuro ed è sostanzialmente questo.

Io immagino, signor Sindaco, che anche Lei sappia, la biblioteca di Malnate è il centro di sistema bibliotecario della Valle dei Mulini.

Questo sistema è comprensivo di circa trenta Comuni della provincia di Varese.

Il sistema, operativo ormai da cinque anni, ha garantito in tempi reali agli utenti la disponibilità di oltre cinquecentomila volumi.

Tutto questo è dato dalla presenza a Malnate, che ricordo essere centro di sistema, da un coordinatore e da due operatori dell'interprestito, in forza alla cooperativa L'Aquilone, convenzionata con il sistema stesso.

Come Lei saprà, il coordinatore ha già dato le sue dimissioni; gli operatori dell'interprestito, per scadenza della convenzione, termineranno il 31 luglio e a tutt'oggi non sanno ancora se saranno riconfermati.

Come può ben immaginare, oltre alla situazione di attesa degli operatori stessi, l'attesa è anche degli utenti, che già dal

prossimo mese di agosto non troveranno l'interprestito presso la nostra biblioteca.

Diventa spontaneo chiedere quanto segue: la mancanza di operatori determinerà la fine del sistema bibliotecario a Malnate? Il Comune di Malnate ritiene di non essere interessato alla partecipazione del sistema stesso? Il Comune di Malnate ritiene di rinunciare ad essere centro di sistema, come stabilito a suo tempo dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni interessati? Nel mese di agosto è interrotto il servizio interprestito, quando riprenderà?

E comunque tutte queste domande saranno oggetto dell'interrogazione che presenterò al prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Bene, grazie.

## **2) INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MALNATE VIVA" IN DATA 17 LUGLIO 2008 - PROT. N. 20238**

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 2: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Malnate Viva in data 17 luglio 2008".

Prego se Raffaele vuole presentarla direttamente, grazie.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Presidente, io approfitterei del mio tempo per replicare eventualmente, perché non vorrei farla lunga più di tanto su un problema che credo tutti i Consiglieri hanno potuto vedere nel fascicolo.

E' una questione formale e sostanziale nello stesso tempo, non vorrei entrare in valutazioni personali verso dipendenti degli uffici comunali, per i quali addirittura bisognerebbe fare la seduta segreta, mi limito a dire che il problema che ho evidenziato merita qualche considerazione.

Mi aspetto o dal Sindaco o dall'Assessore delegato una risposta, in base alla quale dirò le motivazioni..., articolerò la risposta, ecco perché non la leggo, i Consiglieri la mia interrogazione l'hanno vista.

PRESIDENTE

Io però la leggerei.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Se vuoi la leggo.

SINDACO

nel senso che non puoi dirmi: ti do la risposta

PRESIDENTE

No, no, scusate, io la leggo perché può darsi che qualche Consigliere non l'abbia letta.

Come sapete le interrogazioni prevedono...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

La leggo!

PRESIDENTE

Va bene, allora leggila, non ci sono problemi...

Dopodiché la risposta va all'Assessore di pertinenza e poi, come sai, il nostro statuto prevede se sei soddisfatto o se non lo sei insomma.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

In data 2 luglio 2008, a cura del comitato per il referendum sulla scuola di via De Mohr e a firma della signora Grazia Bambieri, veniva fatta istanza al Comune di Malnate per concessione di suolo pubblico in varie località e giorni diversi per posizionare delle postazioni di raccolta firme.

In data 3 luglio - quindi il giorno successivo - veniva rilasciata, a cura del Comando di polizia locale, la richiesta di concessione per l'occupazione di suolo pubblico di tavolino - dimensione massima tre metri quadri, con l'unito diniego per il posizionamento del famoso tavolino in piazza San Martino per la domenica 6 luglio, al mattino, e all'ingresso dell'asilo di via Caprera per venerdì 4 luglio dalle ore 18,15 alle ore 9,00, con le

seguenti motivazioni: per la piazza San Martino "in quanto l'area interessata dal notevole traffico veicolare e pedonale, soprattutto in occasione delle celebrazioni delle funzioni religiose, situazione che comporterebbe un pericolo concreto per i cittadini".

Per l'asilo nido di via Caprera, la motivazione del diniego era questa: "che l'ingresso non consente la collocazione di un tavolino in condizioni di sicurezza per i cittadini, stante anche l'assenza di marciapiedi rialzati".

Considerato che lo scrivente interrogante, per fortuite circostanze, dovute all'assenza della richiedente signora Bambiera, ha ricevuto prima dell'invio del provvedimento in esame via fax, una telefonata per chiarimenti da parte del responsabile del procedimento e poco dopo e sempre via fax il recapito del provvedimento medesimo.

Considerato pure che lo scrivente interrogante, che nelle sue funzioni di Consigliere comunale aveva dato la propria disponibilità al Comitato per la raccolta utenti delle firme nei giorni suddetti, nell'anzidetto telefonata aveva consigliato all'operatore della polizia locale di agire con rispetto delle legittime richieste dei cittadini evitando di fornire risposte pretestuose e cavillose, ovvero prive di buon senso, concetto che ha poi ribadito al Comandante della polizia locale, firmatario del provvedimento, in una telefonata inoltrata dopo il ricevimento dell'atto.

Quindi interrogo il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere se, valutati gli atti e le circostanze così come sopra descritte e con riguardo particolare alle motivazioni del diniego in parola, non ritenga il Sindaco e l'Assessore, come lo scrivente interrogante ritiene, che la fattispecie presenta, aspetti

valutabili e censurabili sotto il profilo della ragionevolezza degli atti di un pubblico ufficio che deve improntare la sua condotta amministrativa a obiettività, imparzialità, logicità, senza prevaricare in comportamenti, decisioni abnormi o infondate o pretestuose che possono pure configurarsi se non come eccesso di potere, verosimilmente come errato eccesso di zelo e travisamento dei fatti.

La presente interrogazione viene inoltrata pur se superati gli eventi temporali (poi le firme sono state raccolte comunque senza il tavolino) e dato atto comunque della correttezza degli operatori di polizia locali nelle ricordate interlocuzioni telefoniche al solo fine di stigmatizzare un provvedimento che, pur se circoscritto, deve indirizzare gli uffici dipendenti, che agiscono in questo caso su delega sindacale, a più razionali e non astratte valutazioni di altre ed eventuali similari circostanze.

Di seguito continua il consigliere

BERNASCONI RAFFAELE

L'ho messa giù un po' in questa maniera, e, se non fossimo in una sede istituzionale seria, si potrebbe dire che siamo di fronte ad un atto che si presta a barzelletta o quantomeno a irrisione perché le motivazioni portate nel provvedimento sono illogiche dal punto di vista che ho detto prima, ma credo che all'occhio di ognuno di noi che abbia presente la piazza San Martino la domenica mattina e l'asilo di via Caprera alla sera alle 18,30 porre queste motivazioni a diniego di una richiesta legittima da parte dei cittadini che ne hanno fatto richiesta sia una roba che, se non fosse seria, potrebbe portare addirittura a irrisione del provvedimento.

E dato che credo che l'amministrazione comunale, anche attraverso gli uffici competenti e delegati, non possa assumere comportamenti tali né dal punto di vista della serietà degli atti che pone, ma soprattutto anche da parte della possibile irrisione che viene fatta, a me ha posto qualche problema.

Per cui il problema che mi sono posto, è stato: ma questi agenti di polizia come hanno valutato, perché poi lì c'è stato il responsabile del procedimento che ha esaminato la cosa, un comandante che l'ha firmata, e delle telefonate che mi facevano tra la una e le tre del pomeriggio del giorno 3 luglio, che era un giovedì.

Dopodiché, mi sono chiesto, e l'ho chiesto anche al Comandante della polizia locale, se avesse agito in questa sua cosa con cognizione di causa o fosse stato indirizzato da qualcuno ad assumere questo atteggiamento. Ovviamente il Comandante mi ha detto: ma no, la penso solo io così perché è una mia prerogativa e l'ho fatta così.

Se questa è la risposta, mi viene da dire, ma entrerei nel campo delle valutazioni alla persona e quindi dovremo addirittura chiudere la seduta e proseguire in seduta segreta parlando di un dipendente, se uno dà risposte di questo tipo o non ha consapevolezza di quello che ha in testa, ed è grave, o ce l'ha e allora c'è un provvedimento che secondo me non compete al Consiglio Comunale, non compete a me come Consigliere, ma compete al Sindaco e compete al Direttore Generale, valutare il comportamento di un ufficio dipendente che dà risposte di questo tipo.



**PRESIDENTE**

Bene, adesso risponde il Sindaco e la risposta deve essere contenuta nei cinque minuti, come la replica dei due minuti del Consigliere.

**SINDACO**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto richiamata, con la presente si espone quanto segue.

In data 2 luglio 2008 perveniva al Comando di Polizia locale una richiesta di occupazione di suolo pubblico in varie località e in giorni diversi per raccolta di firme da parte della signora Bambieri Grazia, in nome e per conto del Comitato promotore del referendum per il **mantenimento della** scuola primaria Cesare Battisti nell'attuale sede di via De Mohr.

In data 3 luglio 2008 viene rilasciata una concessione per l'occupazione di suolo pubblico in un tavolino di metri quadrati 3, contestuale diniego dell'occupazione in via Caprera, ingresso asilo nido e piazza San Martino.

Il diniego, ai sensi dell'articolo 5 del vigente regolamento per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche, viene esclusivamente motivato per la obbligatorietà per il concessionario di non porre in essere alcun intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.

Nel caso specifico, l'ingresso di via Caprera risulta privo di marciapiede rialzato e stante anche la presenza di stalli di sosta per le autovetture, l'occupazione non avrebbe garantito quella sicurezza ai cittadini che deve essere prioritaria.

L'area di piazza San Martino risulta inidonea in quanto considerato l'orario dalle 8,45 alle 11,45 il giorno di domenica risulta interessata da un notevole traffico veicolare e pedonale per la concomitanza delle celebrazioni e le funzioni religiose. Forse, Bernasconi, tu, non frequentando la domenica a Malnate la messa in piazza San Martino, non hai avuto modo di verificare..., no, perché dici che non c'è spazio!! Io ritengo che invece ci sia notevole difficoltà di...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Non dirmi che parliamo due lingue diverse!

SINDACO

Ho detto probabilmente, non ho detto che non lo frequenti. Su questo, magari, il collega Paganini può essere d'accordo con me. Grazie.

Non lo so, io non ti ho mai visto.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io non ho mai visto te  
(dal pubblico provengono interferenze)

PRESIDENTE

Va bene adesso non entriamo in dibattito! Io vorrei sottolineare una cosa, prima di lasciare la parola e di replicare giustamente se si è soddisfatti o meno, che però il pubblico lo inviterei a moderare i toni. Se questo non succede, io sospendo il Consiglio Comunale. E' inevitabile.

Io ho rispetto di tutti veramente, ognuno deve esprimere la propria opinione nella democrazia, ma sovrano dell'opinione di

tutti i cittadini in questo momento è il Consiglio Comunale. Va bene?

Prego Bernasconi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sì, mi sarei aspettato, caro Sindaco, che tu, anziché leggere quella risposta un po' formalistica, mi avessi dato un altro tipo di risposta; io avevo tentato neanche di leggerla questa interrogazione per non entrare in valutazioni anche pesanti che mi sono leggermente portato a fare nell'introduzione, però tu dai una risposta così burocratica e qui si tratta di una cosa di buonsenso.

Qui non si tratta di valutare, si tratta di una cosa di buonsenso, credo che tutti, tutti, io, te, un altro, al di là che io vada a messa, tu alle dieci e tu alle undici e non ci vediamo ovviamente, al di là di questo, credo che soltanto il buonsenso doveva spingerti, a mio avviso, tu non sei mai stato in via Caprera e non sai neanche com'è fatta la via Caprera o dici una cosa che veramente non sta né in cielo, né in terra.

Mi consta che il parroco a domanda precisa abbia detto: non potete venire davanti all'ingresso della chiesa prepositurale, ma se state nella parte che non compete a me, fate pure.

Quindi, che lo dica il parroco, mi sembra addirittura una cosa che dovrebbe far riflettere.

Detto questo, la risposta tua mi sembra molto burocratica e che non dice niente.

Ribadisco che non sono soddisfatto della risposta, se gli uffici agiscono così; il compito di dirigere gli uffici spetta a te, spetta al Direttore Generale, non spetta certo a me, a me spetta di criticare un atto dell'amministrazione, vedi tu se al tuo

Comandante dei vigili gli consenti di dare delle risposte siffatte va bene.

Devo anche dire, tra l'altro - e chiudo - che quando gli ho detto che avrei fatto ricorso, dopo mezz'ora il Comandante della polizia locale, essendosene dimenticato e forse capendo, non so chi l'ha chiesto, che l'atto sarebbe stato nullo, mi ha mandato un'integrazione del diniego dicendo: guardi che contro il diniego puoi ricorrere nei sessanta giorni successivi al T.A.R. o a qualcun altro, che adesso non ricordo.

Cioè, voglio dire, a me va bene tutto, ma anche di essere preso per i fondelli non va bene, nel senso che non avevo bisogno che me lo dicesse lui di fare il ricorso e ne l'avrei fatto perché non ho tempo, né voglia, né soldi da buttare via per un ricorso siffatto.

Però faccio presente al Sindaco che, se vuole andare avanti a tenere questi uffici che danno risposte di questo tipo, lo faccia pure, a me pare però che non faccia una bella figura lui come rappresentante dell'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE

Grazie Raffaele.

A questo punto non c'è nessuna votazione da fare.

**3) MOZIONE PRESENTATA IN DATA 17 LUGLIO 2008 PROT. N.20234 DAI GRUPPI CONSILIARI "PARTITO DEMOCRATICO" - "MALNATE VIVA" SULLA FONDAZIONE SCUOLA MATERNA DI MALNATE EX UMBERTO I°- REVOCA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE

Passerei al punto numero 3, che il numero 1 è diventato numero 3, quindi: "Mozione presentata in data 17 luglio 2008, protocollo 20234, dai gruppi consiliari Partito Democratico e Malnate Viva sulla Fondazione Scuola Materna di Malnate ex Umberto I° - revoca del consiglio di amministrazione".

Ribadisco ancora il concetto per i presenti, sicuramente è un argomento che ha accalorato tutti in questi mesi, però, ad ogni buon conto, vi chiederei, per cortesia, lasciate finire gli interventi di tutti i Consiglieri, veramente è un modo per dimostrare che fino in fondo in questo consesso tutti siamo democratici.

Ve lo chiedo come cortesia. Grazie.

Io direi che, a questo punto, i due interpellanti, magari uno dei due può decidere di presentare la mozione, quindi la parola passa ad Eugenio Paganini.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Inizierei leggendo la mozione perché forse è meglio così, poi magari la illustro un attimo.

Il Consiglio Comunale, richiamate e confermate le motivazioni portate nello schema di mozione presentata a cura degli scriventi al Consiglio Comunale del 28 maggio, in ordine all'oggetto sulla Fondazione Scuola Materna di Malnate ex Umberto I°.

Preso atto dei successivi passaggi istituzionali che hanno portato alla costituzione di un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, gruppo che ha in diverse sedute ampiamente verificato, anche con pubbliche audizioni delle varie componenti della struttura, confrontato e discusso la questione in esame, senza addivenire ad un'unanime conclusione sia di analisi che di proposte.

Valutato che comunque, in ogni caso, l'attuale andamento gestionale dell'ex Umberto I° presenta diverse criticità di ordine economico, amministrativo, funzionale e organizzativo, tale da compromettere il migliore funzionamento della struttura sotto tutti questi profili, ivi compreso il preminente aspetto socio educativo.

Valutato pure che complessivamente gli atti sin qui portati dal C.D.A. in carica appaiono contrastanti con le normali e consuete buone regole di modalità, motivazioni, tempi di attuazione, rapporti e relazioni con il personale e con l'utenza che devono caratterizzare l'operato di una Fondazione che opera "esclusivamente per fini di solidarietà sociale e con finalità di aggregazione dei cittadini ai fini dello statuto".

Ritenuto quindi, per quanto sopra, di dover assumere un formale provvedimento di revoca e autotutela finalizzato a consentire il ristabilimento di un clima di operosa stabilità, che per vari e diversi motivi nell'anno decorso si è incrinato, fra tutte le componenti scolastiche, amministrative, didattiche, di supporto, di utenza, eccetera, quindi la mozione, questa è la premessa,

provvede alla revoca del Presidente e dei quattro membri di cui in rappresentanza delle minoranze, del consiglio di amministrazione e della Fondazione Scuola Materna di Malnate, già Umberto I°, nominato con deliberazione di questo Consiglio del 19 luglio 2007 e per gli effetti si impegna a provvedere alla nomina di un rinnovato organismo amministrativo con deliberazione da prendersi alla prima seduta utile del Consiglio Comunale a venire.

Terminata la lettura della mozione, il consigliere Paganini formula le seguenti considerazioni:

Questa è la mozione che nella parte finale andrebbe già modificata perché dei membri del C.D.A., quello della minoranza, in data 17 luglio, ha rassegnato le dimissioni, la sig.ra Gigliola. Mi risulta che anche i rappresentanti dei genitori e degli amici dell'Umberto I° abbiano rassegnato le dimissioni.

Quindi la revoca in questo momento è riferita alla Presidente ed ai Consiglieri nominati dalla maggioranza.

Adesso due parole per spiegare un attimino la mozione.

Questa mozione abbiamo detto che è il seguito di una precedente mozione che è stata fatta al Consiglio Comunale del 29 maggio.

Il Consiglio Comunale del 29 maggio poi si era concluso con un impegno da parte di tutti di fare questo lavoro di indagine. Non era stata fatta una vera e propria commissione d'indagine, come previsto dallo statuto, ma era una commissione con presenti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, con i tre Presidenti di commissione, quindi Sassi, Zanon e Astuti e questa commissione ha lavorato direi per un mese, sentendo parecchie componenti della Fondazione.

Che cos'è successo? Per dirla chiaramente perché siamo arrivati stasera qui? Io credo che questa sera qui si debba ragionare e non fare il teatrino, quindi noi siamo qui a parlare un attimino, poi noi siamo uno, due, tre, quattro, la mozione l'abbiamo presentata noi, non so cosa farà Forza Italia, e votiamo chiaramente a favore di una certa mozione che noi abbiamo presentato, dall'altra parte zitti tutti e siamo andati a casa!

Spero che sia così, che abbia un senso trovarci questa sera, che non sia già tutto stato stabilito nelle camere segrete dei partiti, che il Sindaco non abbia già dato direttive e via di questo genere.

Spero che ci si possa confrontare, io non dico che devo convincere o noi dobbiamo convincere qualcuno di voi a votare su questa mozione, ma per senso di responsabilità vi chiederei di riflettere prima di votare contro quantomeno, anche perché mi sembra che la situazione non sia serena per niente.

E se siamo arrivati qui stasera, ci siamo arrivati perché abbiamo fatto una discussione animata, compreso il Sindaco e me, in cui se non siamo arrivati agli insulti, poco c'è mancato!! E questo è significativo del perché siamo qui stasera. No?

E quindi la riunione è stata fatta perché al 15 di luglio noi abbiamo avuto una discussione animata, presente il Direttore Generale, presente qualche Assessore, presenti tutti i capigruppo, presenti i Consiglieri che hanno fatto tutta l'indagine.

Perché siamo arrivati qui? Perché dopo invece una precedente riunione del 10 luglio avevamo raggiunto un accordo per portare serenità all'Umberto I°, ma questo accordo è saltato, ma è saltato non per colpa nostra, questo accordo è saltato perché qualcuno della maggioranza ha fatto un bel passo indietro ed ha girato le carte in tavola.



E allora? Parliamoci chiaramente, forse dell'Umberto I° a qualcuno non interessa molto, interessa di più magari la strategia di partito, la politica in generale, come amministrare e far vedere che chi comanda deve comandare.

Io direi che, a questo punto, due parole sulla Presidente bisogna pur spenderle, perché la Presidente è stata nominata da questa maggioranza, è stata indicata da questa maggioranza, noi non abbiamo fatto domande quando è stata nominata la Presidente, nessuno ha chiesto niente, ognuno si è nominato i propri rappresentanti.

Adesso invece vediamo che sulla Presidente dell'Umberto I° c'è uno schieramento di partito che è intransigente, è assolutamente duro nel prendere una posizione anche critica.

Abbiamo fatto comunque una riunione al 10 di luglio con una proposta del vice Sindaco che era alternativa ad una precedente proposta e prevedeva: il mantenimento del C.D.A. con l'aggiunta di alcuni saggi che dovessero supportare il C.D.A.

La proposta però è stata scartata, perché non eravamo d'accordo noi, non era praticamente d'accordo quasi nessuno.

E' stato ipotizzato di, io ho letto così, procedere ad una revoca o dare le dimissioni.

Quindi, essendoci una proposta del vice Sindaco, con presente il Presidente Sassi, con presenti tutti noi, vuol dire che perlomeno abbiamo la consapevolezza che la situazione non è serena, non va bene, se no non proponete una soluzione!

La soluzione posta è stata: revoca o dimissioni. Io avevo colto di più revoca. Commissariamento? Io mi oppongo, non ero d'accordo per motivi che riguardavano il commissariamento, e quindi , facciamo una sospensione della riunione, ci confrontiamo, presente Forza Italia, rientriamo, diamo l'assenso e su questa base ci

veniva garantita la definizione di un accordo, anche se altri consiglieri dissentivano

Il 15 di luglio le ho cambiate io le carte in tavola, sono arrivato in una riunione dove..., va bene.

Allora, ce ne andiamo, tutto pacifico, arriva la telefonata, dobbiamo fare la riunione con il Direttore Generale e via discorrendo.

A questa riunione, dove salta fuori la risposta negativa, formalmente ineccepibile, anche se io devo dire che nel diritto normalmente almeno ci sono due tesi contrapposte, che uno legge le norme e l'interpretazione è quella. Almeno due tesi ci potevano essere e si potevano discutere.

Nasce il problema che il commissario non può essere nominato, perché c'è il problema Provincia, Regione e tutto il resto.

Io invece vado un passo indietro, cioè alla non volontà di dare esecuzione a quell'accordo, che era stato proposto e poi accettato, perché, non è tanto l'Umberto I° che interessa qui, qui interessa il gioco di partito, il gioco della maggioranza.

Arnoldi Graziella, nelle ultime elezioni comunali, un anno fa, era in lista con Francescotto, Barel, Bosetti, Bottelli, Zanon, eccetera, ha preso sei preferenze e voi l'avete nominata Presidente dell'Umberto I°.

Non abbiamo mai chiesto perché avete nominato Arnoldi Graziella Presidente dell'Umberto I°, in base a quali valutazioni l'avete fatto perché la Presidente era un punto di riferimento, una personalità di spicco a Malnate e qualcuno che potesse aiutare l'Umberto I° a crescere, si desse da fare per raccogliere fondi, per aiutarlo in qualche modo.

Abbiamo visto però gli effetti di questo intervento e siamo qui stasera per quello perché con la Presidente voi avete messo in essere una strategia di progettualità rispetto all'Umberto I°.

Io mi ricordo che il Vicesindaco Barel alla fine della riunione aveva detto: "questo è l'accordo, però la nostra progettualità noi la porteremo fino in fondo".

Vice Sindaco, la vostra progettualità sull'Umberto I° qual è?

Abbiamo la coordinatrice che se ne è andata, le rette che sono aumentate, i genitori inferociti, forse licenzierete due dipendenti e due ausiliarie, forse! Questa è la progettualità?

Abbiamo una Fondazione su cui io vorrei capire a questo punto dove andiamo a finire.

A me piacerebbe sentire l'Assessore sul punto! Assessore, in tutte le riunioni io non ci sono stato, ma non mi sembra che le riunioni siano andate lisce, che tutto sia stato strumentalizzato dai partiti della minoranza. Mi pare di aver capito che le cose non vanno proprio bene!

Sull'aspetto economico, Assessore, come stiamo? A che punto è il debito che gli interventi fatti dalla Presidente dovrebbero sanare? Cioè di quanto parliamo? Ventimila? Trentamila euro? Diecimila euro? Io non l'ho ancora capito di quanto parliamo!

Che cosa intendiamo fare Assessore? Lei è in una situazione in cui io non mi sentirei di avere il contraddittorio con il vice Sindaco, lo vorrei avere con il Sindaco, con l'Assessore di competenza, almeno su questo argomento.

Ho finito!

PRESIDENTE

Prima di dare la parola all'Assessore e agli altri Consiglieri, questa sera il Presidente del Consiglio si ritaglia uno spazio del

tutto personale. Del tutto personale perché è imposto da diversi fattori, prima di tutto perché io ho un cervello, personale, e quindi ragiono con la mia testa.

La seconda perché nella cosiddetta "piazza virtuale", di cui ormai sono diventato assiduo lettore, ho assunto il ruolo o di taumaturgo o di sfasciacarrozze. Non sono né l'uno e né l'altro! Purtroppo se fossi taumaturgo non starei in questo consesso.

Mi dispiace di aver deluso qualcuno che pensava che era sufficiente nominare un Presidente di una commissione per risolvere i problemi. Il Presidente tutt'al più cerca di coagulare il consenso, cerca di proporre, non di imporre, non ho mai imposto niente a nessuno, ho sempre proposto ed il mio ruolo di mediazione è sempre stato quello di mediare su quelle che sono state le varie vicende che ci hanno portato ad incontrarci per oltre un mese e mezzo.

Ho scritto due o tre cose, due o tre riflessioni libere, che poi lascio al vostro appunto. Direi che questa sera non risparmio nessuno, né maggioranza, né minoranza.

Il primo sul metodo adottato, vorrei ribadire che tutti gli incontri fatti - e qui ho avuto anche il conforto di alcuni di voi - sono stati improntati all'assoluta trasparenza, non c'è stato da parte mia nessuna intenzione di nascondere niente e nessuno. Tutto è stato fatto liberamente, chiunque dei genitori, dell'associazione che ha partecipato ha potuto constatare quale clima tutto sommato c'è stato in questi incontri.

Abbiamo fatto solo un unico incontro a porte chiuse, si fa così per dire perché poi proprio chiuse non lo erano perché sono entrate altre persone, esattamente il consigliere Manini! Ed era

direi doveroso per il semplice motivo che dovevamo tirare le conclusioni.

Per aggiungere alcuni aspetti di quello che ha già detto Paganini, volevo anche ai presenti Consiglieri, ma anche al presente pubblico informare su quelli che sono stati gli incontri fatti a titolo proprio di rendiconto semplicemente di quanto lavoro fatto dalla Commissione, perché al di là della tricommissione che ci ha messo quindici giorni per radunarsi e poi sembrava un Consiglio Comunale a tutti gli effetti, poi avevamo optato per la scelta direi più flessibile, anche più dinamica di sei persone che lavorassero su questo argomento.

Quindi, il primo incontro è stato fatto subito al 17 di giugno. Abbiamo incontrato tutte le insegnanti della scuola materna, direi che è stato un incontro fruttuoso, nel senso che abbiamo capito anche magari alcuni problemi che ci sono in questa scuola e quindi abbiamo appuntato quelli che erano da parte nostra, dei Consiglieri alcuni suggerimenti che potevano essere fatti poi in sede di commissione, di conclusione del confronto.

Abbiamo avuto un incontro il 23 di giugno, presente il Sindaco e gli Assessori di competenza, e devo dire che c'è stato un clima acceso, sicuramente, però, al di là di qualche esternazione isolata che si è auto bruciata da sola, il clima è stato rispettoso dei diversi ruoli, per cui accesi sì, ma rispettosi, tant'è che io quella serata la posso considerare come la prima sera di un dialogo aperto tra l'Amministrazione ed i genitori.

Ho avuto direi un riscontro positivo perché, parlare con la gente, anche se poi ti spara contro, tutto sommato è sempre un aspetto positivo.

Abbiamo fatto subito dopo, il giorno successivo, un incontro con il C.D.A., erano presenti solo alcuni componenti del C.D.A. ed il

nostro incontro quella sera era finalizzato esclusivamente a capire quali erano gli interventi economici messi in gioco da questo C.D.A. e vedere come si stava muovendo per far rientrare quel debito accumulato nel corso del 2007 su cui tutti abbiamo convenuto, mi pare.

Abbiamo fatto un incontro al 30 di giugno con la restante parte del C.D.A., quindi abbiamo invitato i rappresentanti dei genitori che mancavano al primo incontro, gli amici della scuola materna, le associazioni dei genitori in una prima battuta, poi li abbiamo liberati e abbiamo incontrato anche il corpo non docente e gli ex presidenti per darci una fotografia il più possibile completa della vicenda.

Alla fine, abbiamo deciso di incontrarci l'8 luglio, quindi ci siamo dati una settimana di riflessione, con l'impegno di far pervenire a tutti i componenti della commissione il bilancio ufficiale degli ultimi cinque anni della gestione.

Ci siamo trovati l'8 di luglio e dopo aver letto le cifre aride abbiamo riscontrato qualche scostamento, ma il senso delle cose erano quelle.

Come sempre succede è toccato al Presidente rompere il ghiaccio perché se non parlavano aspettavano da me qualche proposta. E devo dire che sui sei commissari, sono emerse tre / quattro ipotesi mediabili tra di loro insomma, di fatto non c'era unanimità.

Quella sera era presente anche il vice Sindaco, anche l'Assessore Baragiola, abbiamo rinviato al giovedì successivo, al 10 di luglio, per tentare un'altra mediazione, questa volta cercando di allargare oltre che ai sei componenti della commissione, ai capigruppo ed a parte della Giunta.

Dopo una serata prolungata di accese discussioni ci siamo lasciati con un'ipotesi di commissariamento della struttura e l'incarico

che mi è stato affidato era quello: va bene, il Consiglio Comunale a questo punto è superato, tra virgolette, stendi un accordo finale in modo tale che poi lo approviamo il martedì della settimana prossima.

Il giorno 11, quindi il giorno dopo, vengo informato dal Sindaco che aveva fatto dei rilievi con il Direttore Generale ed il Segretario Generale e che l'ipotesi del commissariamento non era perseguibile perché questa responsabilità non era più in capo al Comune, ma in capo alla Regione che, a sua volta, aveva delegato la Provincia.

Quindi sospendo i lavori del documento che stavo già facendo e quindi riunisco ancora tutti, quindi capigruppo, Sindaco, Assessori, commissari, eccetera, per il 15 luglio per vedere di uscirne in modo definitivo.

Il 15 luglio è diventata però, a mio avviso, una serata inconcludente perché le posizioni erano sempre più distanti, come è stato esternato e ci sono stati anche momenti di tensione, accuse reciproche e da una parte si è pensato da parte della minoranza che la variante commissario sia stata, come si può dire, fatta uscire ad arte, dall'altra invece la maggioranza ha ritenuto che il Comune non poteva intervenire in prima persona, ma che dava la disponibilità a coinvolgere l'Ente Provincia.

L'ho messo così, in modo asettico, in modo tale che ho fatto vedere quelle che erano le cose.

Devo fare alcune considerazioni sul lavoro svolto.

Allora sicuramente, personalmente gli aspetti di delusione e di sconforto prevalgono su quelli positivi, che comunque a dovere di cronaca dovrei dirvi ed elencare e sono: i Consiglieri coinvolti hanno svolto il lavoro di audizione con disponibilità, senso di servizio alla comunità e professionalità.

Un grazie particolare all'Assessore Baragiola che ha seguito tutti i lavori di commissione con attenzione e oserei dire con apprensione e con speranza, di poter ripartire con un clima diverso per il nuovo anno scolastico.

Direi che ringrazio anche il vice Sindaco Barel che in un momento ha avuto il coraggio di una proposta forte e di mediazione.

Grazie a tutti comunque, ai genitori, agli insegnanti, allo stesso C.D.A., al personale non insegnante che comunque hanno accettato, e non è facile, di lasciarsi coinvolgere in questa vicenda, anche se i risultati oggi sono scarsi, concordo con quanto ritenuto da Manini sul forum, è stato un atto di partecipazione e di civismo di questa comunità.

Ma alla fine, di tutto questo, che sono tutti gli aspetti positivi che vi ho elencato, perché, tutto sommato, parlarci non fa mai male, i risultati sono stati deludenti e la mediazione, di cui io mi proponevo di essere l'artefice, purtroppo non è riuscita.

Ancora una volta saranno contenti i detrattori della politica, la politica ha deluso! La politica ha fallito. La politica non ha dato risposte direi concordi alle esigenze della gente, è vero!

Perché siamo arrivati a questo risultato? Anche qui prendetela sempre come una riflessione di tipo personale, svincolata da quelli che sono gli schieramenti di partito perché qui, su questo, io rifletto a livello personale e basta.

Io penso che ci sia stata buona fede in tutti, non c'è stata malafede, ma in tutte le cose che si avviano, ognuno capta il pezzo di verità che gli serve, tralasciando gli altri.

Allora, c'è una cosa, ci siamo radunati probabilmente già costruendo un giudizio predefinito prima di avere ascoltato gli altri.



Questo è un mio pensiero e ne faccio una citazione, non perché io sia un filosofo, ci mancherebbe, però un filosofo francese diceva: la verità è come un'immensa vetrata caduta in mille pezzi. La gente si precipita, si china, ne prende un frammento e brandendo come arma dice: ho in mano la verità! Ma bisognerebbe invece raccogliere con pazienza tutti i pezzi, saldarli con amicizia e, alla fine, la verità risplenderebbe.

Questo è un po' il senso delle cose.

Le considerazioni conclusive che faccio su queste cose sono considerazioni deludenti personalmente.

La prima considerazione la faccio per il partito di opposizione, non me ne vogliano, è benevola nel senso anche poi di tutti. E' innegabile che la minoranza abbia e possa approfittare per accentuarne i momenti di difficoltà, di chi amministra, è un ruolo che compete, ci mancherebbe che le minoranze non facciano questo!

Ma è altrettanto vero che c'è un limite etico secondo me che impone che nello scontro dialettico non si introducano elementi fuorvianti, frutto solo del sentito dire o partoriti dalla fantasia.

Il riferimento non è tanto alla richiesta di chiarezza sulla gestione del C.D.A., quanto per i manifesti che hanno messo in luce cose non vere perché, si poteva dire tutto, si poteva fare tutto, ma non si poteva dire che il Sindaco Damiani e la Giunta tagliavano i contributi economici perché questo strideva nettamente con le decisioni di stanziamenti economici messi a bilancio da questa maggioranza per tutte le scuole paritetiche di Malnate, in particolare per l'Umberto I°.

La seconda considerazione riguarda i partiti della maggioranza, quindi anche il sottoscritto. Ritenere che tutti i genitori

sottoscrittori della mozione contro la Presidente siano strumentalizzati dal P.D. è una semplificazione che non ci fa onore, perché perde di vista l'obiettivo primario per chi governa, che deve essere quello di ascoltare la gente fondamentalmente.

Quindi è venuta meno, in modo particolare nella prima fase, questa fase di ascolto ed ha favorito ovviamente chi ha voluto esasperare gli animi, anziché tranquillizzare i genitori, docenti e non docenti.

Queste considerazioni del tutto personali che faccio e me ne assumo la responsabilità non fanno altro che evidenziare come le forze politiche locali siano ancorate ad un vecchio stereotipo di partito, non facendo altro che scimmiettare in piccolo quello che avviene nella politica nazionale.

Ancora una volta è mancata la volontà di un nuovo modo di fare politica, era prevedibile perché prevedibili sono state le reazioni dei vari soggetti politici coinvolti.

Posso quindi affermare personalmente che questa è stata un'occasione mancata per tutti i partiti politici locali, per tutti.

Persa per il P.D. per non aver costruito un modo nuovo di fare opposizione, moderno, meno polemico e rissoso, più vicino al volere dei cittadini che al volere dei propri iscritti.

Persa per i partiti della coalizione di maggioranza, per essersi rinchiusi in un torre d'avorio con la certezza di essere sempre dalla parte del giusto e non ricercare il confronto.

Cito un episodio a proposito della politica. Quando si parla di politica la gente corruga la fronte, ricorre alla battuta convenzionale, si sente autorizzata al tacito consenso generale, ad avanzare giudizi pesanti e, bene che vada, l'aggettivo più

innocuo che si ricollega nella parola "politica" è quello di sporca!

E' segno che c'è un diffuso scetticismo sulla gratuità del nostro impegno e sulla serietà della nostra missione.

Raramente il coro che accompagna il nostro cammino è un coro di osanna, eppure la politica è arte nobile e difficile, che significa che chi la pratica deve essere un artista, un uomo di genio, una persona di fantasia, disposto sempre meno alle costrizioni delle logiche di partito e sempre più all'inventiva creativa.

Arte cioè programma, progetto, apprendimento, tirocinio e studio, in secondo luogo arte nobile perché legata al mistico rigore di alta idealità.

Questa è la politica che vorrei a Malnate, dove anche a riconoscere i propri errori da parte di tutti non è un atto di debolezza, ma un atto di forza.

CONS. MANINI OLINTO

Caro Presidente, non per fare un intervento conclusivo, ma ricordando un po' quando smette di suonare un gruppo e il cantante ringrazia tutti coloro che hanno suonato ed hanno permesso il successo di quella serata, io faccio quello che tra i musicanti ringrazia il Presidente.

Mi sembrava giusto, io l'ho scritto all'interno del forum e, siccome non si può ringraziare da solo, mi pare corretto ringraziarlo per il lavoro che ha svolto e che ritengo estremamente sincero.

Gli altri ringraziamenti erano nel forum e anche quelli a Barel, ai genitori e a tutti gli altri è identico.

Faccio una battuta e poi magari vediamo se con queste parole di Sassi riusciamo a dare un cammino diverso stasera.

La battuta è riferita al Manifesto, maledetto il Manifesto e chi lo scrisse, ci ho già scherzato una volta e a questo punto, se questo deve essere, maledetto il Manifesto e chi lo scrisse, di memoria dantesca.

Ma non penso che sia qua poi il problema più grosso. Io sono pronto stasera a ripartire con lo spirito che tu hai indicato nelle tue esposizioni, però adesso la parola non spetta a me, quindi io mi fermo e voglio capire se questo spirito che tu hai lanciato, perché, come dicevo nel forum, sono cocciuto e fintanto che non sono morto vado avanti a dire quello che penso, io dico che abbiamo ancora tempo, il nostro Presidente ci ha dato ancora tempo perché stasera la gente possa dormire in modo più sereno, rispetto alle aspettative che ha.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Olinto. La parola a Francescotto.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Io ho qualche colpa di cui me ne assumo tutte le responsabilità, come ho fatto in tutta la mia lunga vita politica, ma ho anche il grande merito che qualcuno le responsabilità se le deve assumere.

Io me le sono sempre assunte in ambito politico, così come nella vita in genere.

Innanzitutto ringrazio Sassi perché tutto ciò che ha detto potrei sottoscriverlo letteralmente, d'accordo con lui, perché ha fatto una disamina che è veritiera, giusta, con critiche e con

apprezzamenti; non si può pensare di fare politica e di non aspettarsi le critiche.

A me, che faccio politica da cinquant'anni, mi corre però l'obbligo di apprezzare più che criticare le volontà politiche ed amministrative.

Io credo che un giorno non lontano chiesi alla Presidente Arnoldi di entrare nelle liste di Alleanza Nazionale, che accettò.

Io la conoscevo, la conosco bene, professionalmente era ed è una persona stimabilissima, sfido chiunque a dire qualcosa in contrario.

Professionalmente la signora Arnoldi ha svolto nella vita questa professione e l'ha fatto con grande sapienza; l'ha fatto anche nell'ambito dell'Umberto I°.

Abbiamo creduto e soprattutto il signor Sindaco ha creduto che fosse la persona giusta per rivestire quel compito; le ha affidato quell'incarico, noi continuiamo a credere che la signora Arnoldi sia la persona giusta per fare amministrativamente il lavoro encomiabile che ha svolto in questi mesi.

Continuiamo a credere, e se qualcuno può dire il contrario abbia il coraggio di fare delle denunce circostanziate e precise, non delle illazioni e non del rumore da serve.

Io ritengo che comunque l'istituzione di questo Umberto I°, anche se io non sono un esperto, non ho figli, non ho nipoti che la frequentano, ma ho sempre avuto un buon rapporto con questa istituzione sia sicuramente una delle più valide che esistono a Malnate.

Prova provata che in questi giorni mi è pervenuta una lettera dalla Presidente e dall'Alessandro Brusa, Presidente dell'associazione.

Perché mi hanno mandato una lettera di ringraziamenti? Perché da sempre collaboro finanziariamente perché questo asilo possa continuare ad esistere.

La mia volontà e credo quella di tutti noi, sono sicuro sia che nessuno vorrebbe mai chiudere l'Umberto I°.

Sono altrettanto sicuro però che si deve arrivare a fare dei ragionamenti costruttivi.

I ragionamenti costruttivi qualche volta costano delle fatiche, costano anche il coraggio di fare i passi indietro, credo che ultimamente sia stato riconosciuto che al sottoscritto di fare dei passi indietro non ha nessuna paura, anzi è il coraggio di farli indietro che ci vuole, non la paura.

Il coraggio però è anche quello di riconoscere che di fronte a problemi così gravi come quelli che sono stati esternati all'Umberto I° e che non sono causati dall'amministrazione della signora Arnoldi debbano essere corretti, riveduti e modificati.

Non è una mia opinione politica questa, la prova provata che è l'opinione di tanta gente è che un giorno si è deciso di commissariare questo asilo.

Vuol dire che era voluto dal vice Sindaco Barel che merita tutta la mia stima per avere avuto il coraggio di fare questa proposta. E' stata condivisa da tutti voi che facevate parte del gruppo di lavoro.

E' chiaro che se si arriva a questa conclusione è perché si vuole cambiare registro.

Cambiare registro poi non è stato possibile nei termini che avevate previsto, ma è altrettanto vero che ognuno di noi deve lavorare con tutte le proprie forze perché questo asilo Umberto I° possa assurgere a nuova luce, come lo è sempre stato nell'arco dei tempi di questo paese.

Credo che tutti voi, più di me, abbiate potuto lavorare nell'ambito dell'asilo con amore, con dedizione, con passione, io ho avuto rapporti con più di un Presidente, ho avuto rapporti sempre perché grazie a Dio vivo in questo territorio con l'amore che ho per questo paese in cui vivo e questo mi fa rendere utile e cerco di esserlo il più possibile.

Li ho avuti con Achini, che non è certo di Alleanza Nazionale, li ho avuti con Lino, che non è certo di Alleanza Nazionale, li ho con la signora Arnoldi, che era nelle liste di Alleanza Nazionale, ma che era un'indipendente ed è ancora un'indipendente.

Credo che tutti noi dobbiamo lavorare per risolvere questa diatriba che non ha ragione d'esistere perché i giochi che sono stati fatti non sono possibili da credere che non sia sormontabile qualsiasi difetto che è stato causato, da chicchessia, non voglio difendere a spada tratta la signora Arnoldi, non voglio neanche però accusare nessuno, sono certo che in politica bisogna avere il coraggio di prendere decisioni, anche se impopolari.

Questa mia è sicuramente impopolare agli occhi dei politici; credo che invece agli occhi delle persone che la politica la guardano con un occhio non troppo benevolo, ma che sono interessati all'Umberto I°, questi sicuramente apprezzeranno e capiranno che la volontà di chiunque si adopererà per risolvere i problemi è un dato inequivocabile ed indiscutibile.

Io sono convinto e credo che i genitori innanzitutto che si sono adoperati con le loro manifestazioni di dissenso, di diniego verso l'amministrazione dell'asilo Umberto I° l'hanno fatto credendo di fare cosa giusta ed io sono convinto che l'hanno fatto convinti e credo che fosse cosa giusta quella che loro facevano.

Così come sono convinto che la signora Arnoldi ha fatto cosa giusta. Poi si sono verificati dei fatti che hanno inclinato

questa situazione e questa situazione ha danneggiato tutti, tutto il paese, il paese, ivi compreso il sottoscritto, che ha candidato nelle sue liste la signora Arnoldi.

Noi siamo fieri e vi assicuro, a scanso di equivoci, che se tornassimo indietro e dovessi fare le liste di Alleanza Nazionale, alla signora Arnoldi chiederei ancora di entrare nelle liste mie.

E sono anche sicuro che forse la signora Arnoldi ne era anche convinta di lasciare quel compito che le è stato assegnato, bisognava farle capire, bisognava ragionare con lei di più per ottenere che il risultato non fosse a scapito suo, ma doveva essere premiante come lei si meritava tecnicamente.

Questa era la volontà che noi dovevamo cercare ed è quella volontà che forse ci è mancata, non certo nel sottoscritto, che con la signora Arnoldi ha disquisito questo tema. E sono sicuro anche che se avessi avuto più potere e non avessi avuto bastoni fra le ruote, questo risultato lo avremmo ottenuto.

Purtroppo la politica, come si diceva prima, per il più della gente, è ritenuta un oggetto sporco e qualche volta è vero.

Io vi assicuro comunque che noi dobbiamo addivenire ad una soluzione; l'Umberto I° deve continuare a lavorare, ad operare e ad esistere, nel migliore dei modi, modificando quelle cose che oggi non sono ritenute estremamente valide.

Anche in questo ci vuole il coraggio di fare dei passi indietro e noi, come Amministrazione di maggioranza, dobbiamo adoperarci in questo senso.

Credo che con tutto il rispetto per la signora Arnoldi, con tutto il rispetto per i genitori e con tutto il rispetto per gli operatori, una cosa che mi preme soprattutto in questo momento è che al personale dell'asilo le sia garantito di continuare a lavorare nell'ambito dell'asilo e che sia indispensabile che



comunque si moderino i modi e le maniere di arrivare a questa soluzione.

Se riusciremo a fare questo, forse potremo, tutti assieme, guardarci allo specchio e dire in coscienza: abbiamo fatto il nostro dovere.

Se no potremo essere in troppi a doverci vergognare per non avere ottenuto quel risultato che questo paese e quell'asilo Umberto I° si merita da tutti noi.

Io credo che questo sia quanto vogliono i genitori, credo sia quanto vuole il C.D.A., credo sia quello che vuole l'associazione dell'asilo e credo che sia quello che vuole la signora Arnoldi, ma lo vogliamo tutti noi, anche i politici di destra o di sinistra; in questo momento io mi ritengo fuori dai gruppi politici, non sto molto bene intorno alla politica, ci sto perché ci ho sempre creduto, ma la politica che intendevo io non è quella dei manifesti di insulto e non è quella degli insulti tra persone che vogliono il bene dell'asilo Umberto I° e del nostro paese.

Quindi, il mio invito, per concludere è cercare di moderare i termini e con i tempi più veloci possibili sono sicuro che il Sindaco Damiani, e perché con lui ho il piacere di parlare, ha tutta la volontà di addivenire a quelle soluzioni che ho chiesto e richiedo a voi, genitori soprattutto, che godete di tutta la mia stima e simpatia, come la godono i Presidenti precedenti alla signora Arnoldi, con i quali ho avuto modo di lavorare, di conoscerli, persone che hanno operato, anche se sbagliando, ma io voglio capire qual è quell'eroe che dice di avere fatto qualche cosa nella vita e di non aver sbagliato. Tutti abbiamo sbagliato.

E quindi anche se i precedenti Presidenti avessero sbagliato qualche cosa lo hanno fatto, sono sicuro, in buona fede.

Così come, la signora Arnoldi se non è stata così disponibile perché caratterialmente mi assomiglia molto e ha il coraggio delle sue azioni e può avere anche sbagliato nella sua sensibilità, che forse noi caratterialmente non abbiamo così profonda come tanti altri, però ha operato in buona fede.

Io mi affido al vostro buon senso e soprattutto la grande abilità del Sindaco di mediare in questa situazione.

E sono sicuro che la minoranza vuole la stessa cosa che vuole la maggioranza ed è quello che ho chiesto io: arrivare alle soluzioni migliori per l'Umberto I°.

Le persone che stanno in minoranza le conosco da sempre, le ho sempre ammirate, le ho sempre stimate, pur essendo lontano anni luce dall'ideologia politica, ma sicuro che hanno sempre fatto il loro dovere onestamente.

Devono continuare a farlo.

Grazie.

ASS. BARAGIOLA ANGELO

Ho raccolto un po' di quelle che sono state le richieste che ha fatto l'avvocato Paganini quando ha parlato di "strumentalizzato", è un termine che io, da neofita, non conoscevo.

Ritengo che non mi sembra di aver parlato giudicando i genitori di "strumentalizzato", mi sembra di aver ascoltato i genitori, quelli che erano i loro problemi, quelle che erano le loro necessità, è questo che a me premeva, forse non ci sono riuscito, però senz'altro devo dire che l'impegno non è mai mancato, tant'è vero che ho raccolto l'invito di partecipare a queste commissioni, mi spiace solamente che le ultime due volte non ero presente per impegni assunti in precedenza.

Devo dire che la conclusione mi ha lasciato l'amaro in bocca, ma veramente, mi sento amareggiato e deluso.

CONS. MANINI OLINTO

Non abbiamo ancora concluso

ASS. BARAGIOLA ANGELO

No, io sono un ottimista di natura, ci mancherebbe, però, guardando un pochetto tutta la vicenda, come si sono svolti i fatti, di fronte ad una soluzione che poteva essere la panacea per tutti quanti, che poteva mettere d'accordo tutti quanti, poi siamo ricaduti un pochetto.

Ecco perché dico che mi dispiace di non aver partecipato alle ultime due riunioni.

Ritengo che comunque, e mi sembra di averlo detto già in un'altra occasione, che per me il bambino, in questo caso parlando di asilo, è la centralità, cioè il bene del bambino per me è un bene primario, ovviamente senza dimenticare quelli che sono gli obblighi di un amministratore che deve verificare poi i conti.

Quindi, nel rispetto dei bambini, anche i conti insomma, in un certo senso, devono essere incanalati nella direzione giusta.

Per quanto riguarda il sostegno, cioè il contributo che il Comune mette a disposizione, devo dire, rispetto all'anno scorso, che nulla è cambiato perché da bilancio abbiamo 85.000,00 euro per quanto riguarda il contributo ordinario e 22.000,00 euro per la maestra di sostegno.

Recentemente, con i tre presidenti delle scuole private, abbiamo concordato quella che è la bozza di convenzione che andremo poi a sottoscrivere a settembre, dove prevede che viene stanziato un

700,00 euro per bambino, quindi il contributo è in questi termini.

Penso di aver risposto, di avere esaurientemente risposto a quelle che sono le richieste e sono eventualmente a disposizione per ogni altra vostra domanda.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

La parola adesso a Isidoro Monetti.

CONS. MONETTI ISIDORO

Sì, grazie Presidente.

Niente, volevo riferirmi un attimo a quello che è stato detto fino adesso, ma soprattutto da Francescotto, che per arrivare a queste conclusioni, ad una conclusione possibile, ci devono essere anche le condizioni.

A questo punto, a mio avviso, le condizioni proprio mi sembra che non ci siano.

E, riferito all'Assessore, forse non si è capito bene, ma non è solo una questione di bilancio, ma è anche qualcos'altro. Forse la presenza dei genitori qui questa sera è ancora più eloquente di tutto quello che noi stiamo dicendo.

E comunque queste cose sono momenti da vivere in modo abbastanza imbarazzante.

Imbarazzante perché? E questo è il mio giudizio. Da quando vi siete insediati, si è incominciato con la Portineria, si è arrivati all'Umberto I°, in forse c'è l'asilo nido e stiamo davvero assistendo ad una progressiva messa in discussione dei servizi di fondamentale importanza per la nostra comunità.

Io non so quale sia il vostro obiettivo, so di certo che mai fino ad ora si è vista una mobilitazione di cittadini e genitori preoccupati nel vedere minacciate istituzioni di eccellenza quali la scuola materna di Malnate, ritenuta da tutti, per qualità didattica formative, un fiore all'occhiello della nostra comunità. A nulla è valsa poi, come è stato detto finora, la volontà delle parti interessate: genitori, associazioni di genitori, gruppi consiliari, nella ricerca attraverso un confronto di una soluzione, a mio avviso, possibilissima.

Soluzione che è stata ricercata e voluta e non ottenuta a questo punto mi sembra, anche dal Presidente del Consiglio che faceva parte di questo gruppo di lavoro.

Appunto, da quanto è emerso dagli incontri del gruppo di lavoro specifico, istituito dal Consiglio Comunale, con la presenza delle parti interessate, si è evidenziata, come dicevo, appunto, la volontà di arrivare ad una giusta soluzione.

Solo l'arroganza, la pretesa di difendere l'indifendibile, di difendere chi non considera le legittime istanze degli utenti dell'Umberto I°, di chi pensa di licenziare del personale funzionale al contesto educativo formativo dei bambini stessi, di chi ha anteposto le logiche di parte al bene comune, ha fatto fallire il tutto.

E questo, cari, il fallimento della trattativa, causato da voi, è il fallimento della vostra capacità di affrontare le politiche educative, in questo caso relative ai soggetti più indifesi: i bambini.

La vostra assurda determinazione nel mantenere l'attuale situazione gestionale dell'Umberto I° provocherà lo sfilacciamento di quel tessuto connettivo che ha garantito fino ad oggi il buon funzionamento della scuola.

Tessuto connettivo composto da cittadini malnatesi, genitori e non, che con attenzione e amore si sono adoperati nel corso degli anni affinché la scuola materna continui, quel servizio di eccellenza che da sempre l'ha caratterizzata.

Allora vi chiediamo a questo punto ed è l'unica soluzione, perché al di là delle belle parole e del ripassare la storia degli eventi appena così succeduti è quella l'unica soluzione che possa permettere di aprire la trattativa, di ritornare al tavolo della trattativa, perché settembre è alle porte, ci ritroveremo con gli stessi problemi ancora.

L'unica soluzione è quella di dare un voto da parte vostra a sostegno della nostra mozione. Questo ci permetterebbe di ricominciare a ridiscutere la cosa ed arrivare a settembre un po' più sereni di come lo siamo adesso.

Un voto che non determinerà senz'altro né la vittoria, né la sconfitta di alcuni, ma sarà il trionfo, a mio avviso, del buonsenso solamente. Ecco, questo è quanto.

Diversamente - e questa ipotesi è provocatoria - l'alternativa è quella che voi rassegniate le vostre dimissioni per l'incapacità di risolvere questi minimi, ma di grande importanza, problemi sul nostro territorio.

Ecco, io mi aspettavo anche qualcosa di più da parte dell'Assessore che forse certamente abbiamo parlato di bilancio, abbiamo parlato di queste cose, ma il bilancio non è tutto, il bilancio non è tutto!

Qui ci sono i rapporti che vengono scardinati, qui c'è il sostegno all'esterno, dall'esterno, dall'interno, dai genitori che viene meno mantenendo la situazione attuale, e si è dimostrato.

Come ho ben capito, avete letto benissimo i forum sulla scuola materna e nessuno ha mai parlato proprio di bilanci nello

specifico. Certamente i bilanci ci sono, certamente vanno sostenuti, un'amministrazione comunale, dal mio punto di vista, proprio su questi problemi, sui problemi educativi, sui momenti formativi dei prossimi cittadini malnatesi certamente dovrà spendere, deve mettersi nell'ottica di spendere, con oculatezza, ma certamente, senza scialacquare, però bisogna affrontarli, bisogna arrivare.

Il problema vero oggi è l'incomunicabilità che si è determinata e su questa incomunicabilità si giocherà anche il futuro della scuola materna di Malnate.

Il venire meno dell'iscrizione di bambini, il venire meno di rapporti sereni all'interno della scuola sarà, a mio avviso, l'anticamera davvero di una soluzione definitiva in negativo ovviamente nel tempo.

Per cui, ribadisco, sostenete la nostra mozione, riapriamo questa trattativa, andiamo avanti per il bene, non certamente nostro solamente, ma per il bene dei bambini, per il bene di un'istituzione che a Malnate ha sempre svolto il compito che doveva svolgere.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Isidoro.

Mi permetto di fare un commento a latere del tuo intervento per dire che ogni Consigliere in questo consesso è libero di dire quello che vuole, ma mi è concesso di dire che, fatto salvo il fatto che i genitori dovevano essere ascoltati, rigetto completamente il tuo discorso perché rema proprio esattamente contro il mio che cercava una mediazione.

Quindi ti invito a rivedere quanto tu hai detto, non tanto per la cosa, perché se tu hai voluto esternare dei sentimenti tuoi personali per esasperare ancora per l'ennesima volta le cose ci sei riuscito bene, se invece il tuo doveva essere un intervento di mediazione direi che è fallito miseramente.

SINDACO

Miseramente! Miseramente.

ASS. BARAGIOLA ANGELO

Volevo rispondere un attimo a Isidoro che ha toccato due punti, anche se sono fuori programma, però mi sembra giusto e doveroso puntualizzare.

Portineria. I ragazzi hanno già inoltrato richiesta per avere una loro sede in piazza Rosselli. Locali che andranno a condividere con Mani Tese.

E' stato ben chiarito fin dall'inizio a questi ragazzi che la sede è provvisoria perché poi saranno destinati altrove; quindi loro sono ben felici di avere una sede e di fare anche diciamo per il momento non potendo dare sfogo a quello che era il loro obiettivo principale, cioè quello di suonare e di fare musica, ovviamente si dovranno limitare, trovandosi in un contesto condominiale, dovranno fare più cultura e meno musica, per il momento.

Per quanto riguarda l'asilo nido, abbiamo avuto un incontro sia con il comitato di gestione, che con i genitori per chiarire un pochettino la situazione, però voglio arrivare subito alla conclusione.

A mio avviso è stata una serata proficua, a mio avviso è andata nel migliore dei modi; devo dire che martedì ci siamo trovati veramente in emergenza perché la coordinatrice è venuta almeno



quello che pensavo io, per i rituali auguri di buone vacanze, mentre ha presentato le dimissioni.

A questo punto con il supporto della signora Stefania Della Valle, ci siamo messi subito in atto, in modo tale che, interessato poi il Direttore Generale, siamo riusciti ad andare all'asilo, parlare direttamente con le insegnanti e, a questo punto, lasciatemelo dire, devo dire un caloroso e veramente un ringraziamento alla signora Renata Parise che in questo momento si è dichiarata disponibile a sostituire la coordinatrice, assicurando così il buon inizio dell'anno scolastico per quanto riguarda l'asilo nido.

Grazie.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Volevo fare qualche considerazione con una premessa.

Io non indugerò nel dire alcune frasi che ho sentito, che ovviamente ogni collega è libero di dire, ma che appartengono alla categoria delle cose secondo me ovvie e scontate; chi fra di noi vuole male all'asilo? Chi non privilegia il bambino utente dell'asilo?

Mi pare che il problema non sia questo, non è che dobbiamo stare qui secondo me stasera a ribadirci questi concetti di ordine generale, sui quali tutti concordiamo, che tutti condividiamo, non c'è differenza tra me e Baragiola sul fatto che il bambino è il centro dell'attenzione di un asilo! Mi sembra una roba talmente ovvia che io non la sto neanche più a ripetere insomma.

Mi sarebbe piaciuto invece che in tutti gli interventi che ho sentito venisse un po' posta l'attenzione su quello che è il vero problema, sul quale mi pare che stiamo svicolando, soprattutto da parte della maggioranza, perché la minoranza la sua parte l'ha

fatta proponendo una mozione che può essere al limite ancora stasera rivista, modificata, integrata.

E' stato tacciato Monetti di un intervento fuorviante che può creare problemi alla ricerca di una soluzione; io non l'ho trovato così, ha fatto degli appunti, ha fatto un discorso, ripeto, in qualche parte non condivisibile, ma, voglio dire, di grande buonsenso insomma, lui ha invitato a concludere sulla nostra mozione.

Ed io, che sono il firmatario della mozione, insieme a Paganini, sono qui a dire troviamone anche un'altra, fino all'ultimo, per sperare stasera di chiudere.

Ma, fatte queste considerazioni, volevo però premettere anch'io un ringraziamento, uno solo, condividendo tutti gli altri che sono stati fatti, al Presidente Sassi, nel senso che devo dargli atto di aver portato avanti i lavori della commissione in termini corretti, di avere svolto un ruolo positivo nella conduzione.

Ma a parte questa considerazione, io chiedo perché siamo arrivati a non trovare una conclusione?

Siamo arrivati a non trovare una conclusione, non so se stasera in zona Cesarini la possiamo trovare, perché credo, tra me in particolare e tra il gruppo del P.D., che non avete fatto come maggioranza una riflessione più profonda sullo stato in cui versa la struttura, che non è lo stato dei conti, che pure è importante.

In questo poco meno di un anno è la prima volta, a memoria, che all'interno di questa struttura paracomunale, che chiamo così perché al di là della sua connotazione giuridica, è un ente privato a tutti gli effetti, riscontriamo una situazione di così grande difficoltà gestionale, non tanto dipendente, ripeto, da ragioni di natura contabili.

Ma, al di là di questo, credo che proprio il dato che emerge ed è venuto fuori papale, è che in tutte le audizioni che abbiamo fatto non c'è stata una presa di posizione positiva nei confronti dell'andamento gestionale e da parte dei genitori e da parte delle cosiddette, tra virgolette, maestranze, cioè del personale dipendente, chiamiamolo così.

Non c'è stato qualcuno che si è alzato a dire: ma no, probabilmente non è vero. Cioè noi abbiamo assistito qui dentro, perché mi pare che le riunioni le abbiamo svolte qui quasi tutte, ad una sfilata di prese di posizione, e sono state tante, dei componenti della struttura della scuola.

Ma chi sono i componenti? Sono il personale, sono i genitori che sono i primi perché i bambini non possono parlare di queste cose, la nipote del mio amico consigliere Mentasti non può lamentarsi,

CONS. MENTASTI GIORGIO

Non mi lamento nemmeno io

BERNASCONI RAFFAELE

Non si lamenta nemmeno lui, figurati la nipote!! Insomma, non si lamenta nemmeno lui!

Ma tranne Mentasti, gli altri si sono lamentati tutti, tranne il nonno Mentasti, gli altri si sono lamentati tutti.

MENTASTI

Non è vero

(segue uno scambio di battute polemiche con un richiamo all'ordine da parte del Presidente Sassi)

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora, quando poi si arriva a questi punti, come si possono, caro Sassi, trovare le mediazioni ?

Da parte tua vedo che ci metti del grande impegno, inutile purtroppo! Per cui io non me la prendo con il povero Monetti che dice le cose che dice. Voi siete su una posizione, non tu ovviamente, non tu, arroccata di difesa della posizione.

Noi siamo qui, questa sera alzeremo le mani, le nostre tredici mani o undici, quanti siete, verranno alzate in questa maniera.

Noi abbiamo cercato di far capire, abbiamo raccolto un disagio che c'è, ripeto, e mi attengo soltanto alla questione disagio.

Invece si pensa che tutto va bene, che ci sono un po' di agitati, un po' di genitori fastidiosi, che tanto tra un mese non ci saranno più, che si risolve il problema prendendo un altro coordinatore, tutta una cosa che secondo me semplifica per non affrontare quella situazione che c'è. Non la volete affrontare, pensate che il tempo medichi? Il tempo non medicherà affatto secondo me!

D'altra parte, i passaggi che avevamo affrontato in commissione, lo dico per quelli che c'erano in commissione, erano quelli di fare un'uscita dolce da questa situazione, di non mettere in croce nessuno, ed io l'avevo proposto.

Avevamo detto: c'è una situazione di difficoltà, probabilmente gli amministratori nominati, nonostante le buone volontà, nonostante tutto l'impegno che ci hanno messo, è il caso che, vista la situazione che si è creata, facciano un passo indietro, questo avevamo proposto.

La prima proposta in commissione che ho fatto io è stata questa, ognuno chieda ai propri membri nominati, io non potevo chiedere a

nessuno perché non ho nominato nessuno, ognuno chieda ai propri di fare un passo indietro.

La scelta del commissariamento l'ho fatta io prima di Barel! E l'avevo fatta nei termini della proposta che ho fatto.

Commissariamento, che è un termine che abbiamo tirato fuori così, poteva essere chiamata un'altra cosa. Era per superare, in una fase temporale limitata, una situazione di difficoltà nominando tre persone, avevo fatto anche delle proposte, le ripeto qui, visto che magari alcuni non le sanno, avevo fatto tre nomi di persone che hanno un ruolo, chiamiamolo così, più o meno istituzionale, era il Presidente dell'associazione genitori di Malnate, che aveva peraltro partecipato a qualche nostra riunione, l'avvocato Laura Damiani, era il ragioniere Sarasso che è il Presidente della consulta dei servizi sociali ed era un'ex Presidente, che guarda caso per la propria competenza professionale poteva anche essere molto utile al bisogno, era la dottoressa Gabriella Croci, che aveva fatto in passato già il Presidente dell'Umberto I°.

Ovviamente erano proposte che facevo così, nominative, senza neanche averli sentiti, ma si trattava comunque di trovare tre figure di questo tipo che per un periodo limitato, non certo per un quadriennio, o per un quinquennio, massimo un anno, forse anche meno se riuscivano a fare il ristabilimento di una situazione più serena all'interno dell'istituto, se potevano darci una situazione anche dei conti un po' più precisa di quella che abbiamo avuto, potevano quindi fornire una fuoriuscita per tutti.

Neanche questo, che mi sembrava una cosa normale.

Poi è venuta fuori l'ipotesi che Barel ha portato, devo dire con molta correttezza nel senso che ha avuto una posizione ferma a

nome della Giunta, non sua personale, che mi ha fatto piacere, ed aveva posto peraltro due ipotesi di soluzione.

Alla fine, mi pare che, tranne qualche componente della maggioranza, si potesse andare su quella strada.

Dopodiché, io lo capisco e l'avevo anche detto, l'ipotesi del commissariamento sia di una persona nella figura del Direttore Generale, sia quell'altra, era una fuoriuscita che aveva qualche passaggio amministrativo così, un po' periglioso.

Conoscendo me ne darà atto il dottor Andresini che quando è venuto a parlarci del codice civile, degli articoli tal dei tali, non per superbia, ma perché, come avevo detto a qualcuno, mi ero occupato in altra sede dello stesso problema, mi ero portato i codicilli che il dottor Andresini quella sera ci aveva ricordato, a partire dall'articolo 25 del codice civile sulle fondazioni.

Quindi io avevo anche detto, credo che i colleghi della commissione ne possano dare atto a cominciare da Sassi, che la proposta di fuoriuscita con un commissariamento era una fuoriuscita così, che era proprio da prendersi un po' sopra i termini normativi, ma nell'ipotesi che fossimo tutti d'accordo sarebbe stata una soluzione transitoria, in attesa di nominare, tra un anno o tra quando sarebbe stato, un nuovo C.D.A.

Ora, a me dispiace che sia da parte della maggioranza, sia da parte dei Consiglieri e del Presidente del C.D.A. uscente, si permangono nella posizione in cui si è.

I signori che abbiamo nominato o le signore che abbiamo nominato all'interno del C.D.A. hanno una nomina, che è fatta da questo Consiglio Comunale.

La sensibilità avrebbe voluto, che i Consiglieri che li avevano nominati li sollecitassero a valutare bene la situazione.

Io avrei gradito, come ho gradito le dimissioni della sig.ra Gigliola Bianchi, poi che siano state molto spinte dal P.D. o da meno, non lo so, però la signora Gigliola Bianchi in questa situazione ha fatto un passo indietro, unica insieme ai rappresentanti dei genitori.

Io apprezzo la sensibilità di queste persone che, di fronte a queste situazioni, rimettono il loro mandato.

Devo anche dire, caro Assessore Baragiola, che io apprezzo la tua cortesia personale, la tua umana disponibilità ed il tuo modo di fare cortese, però un appunto te lo devo fare perché credo che la vicenda dell'asilo nido non sia nuova, né stasera, né due mesi fa.

Da parte tua, che sei l'Assessore competente, sì, finisco, mi sarei aspettato, e lo dico con l'amicizia e la cortesia che ti contraddistingue Baragiola, che da parte tua, di fronte alle avvisaglie sulle quali noi ti avevamo messo, la questione venisse da subito affrontata.

Invece, quando abbiamo discusso del piano del diritto allo studio, nel marzo di quest'anno, la tua relazione a proposito delle scuole materne si è limitata a ricordare che a Malnate ci sono tre scuole materne e che è in scadenza la convenzione con le stesse e che i contributi degli anni precedenti venivano confermati. Punto! Dopodiché, negli interventi del Consiglio Comunale, fatti soprattutto da noi, fatti da Paganini, fatti da Manini, abbiamo detto: guarda che lì c'è una situazione che non va bene e bisogna porre mano.

La Giunta e tu che sei l'Assessore di riferimento non è che avete fatto molto, mi hanno detto che hai fatto il pompiere in un giorno che i genitori dalla scuola materna volevano venire in Comune e

sei andato a fare il pompiere per fermarli o il vigile, non so cosa, cosa positiva anche quella.

A questo punto, dopo breve consultazione, il consiglio viene interrotto per una riunione con i capigruppo per verificare eventuali soluzioni convergenti. Dopo circa trenta minuti, i capigruppo terminano il loro confronto.

PRESIDENTE

Un po' di attenzione, invito tutti i Consiglieri a prendere posizione, prego.

Allora, il gruppo che si è assentato per oltre mezz'ora, anche se i tempi che ci eravamo dati erano di dieci minuti, la mezz'ora è indice che, nonostante i tentativi messi in atto di mediazione, non siamo riusciti a trovare nessuna soluzione condivisa.

Per quanto mi riguarda, posso dire che fino in fondo ho cercato, come dicevo in premessa, di portare ad una soluzione condivisa, al di là delle prese di posizione legittime o illegittime, non sta a me giudicare la legittimità, ma ho semplicemente esternato delle mie perplessità circa il modo di fare politica da entrambi gli schieramenti.

E' una cocente delusione di cui, per quanto mi riguarda, mi assumo le responsabilità.

Comunque non voglio ripetermi per lasciare invece la parola per un intervento che deve fare il dottor Barel, che è a latere, che comunque è un intervento doveroso, anche perché dovrebbe rassicurare alcune dipendenti, per cui mi sembra giusto che in queste notizie poco felici, almeno qualcosa di positivo ci sia.

Io, dopo questo ennesimo tentativo di mediazione su una mozione che poteva essere una contro mozione, comunque integrava la



mozione del P.D., non ho raccolto il consenso da parte di tutti i gruppi, e la mozione mia non sarà presentata ovviamente perché ho chiesto come categorica la condivisione di questa.

Vi dico che, per quanto mi riguarda e liberamente io mi asterrò e non voterò contro la mozione presentata dal P.D.

Passo la parola al dottor Barel.

ASS. BAREL MARIO

Buonasera. Scusatemi, ma io sono stato tirato in ballo un po' di volte questa sera e sono stato non un attore principale della vicenda, ma un comprimario, una comparsa più o meno.

Voglio dire, innanzitutto credo che debba essere fatta chiarezza su alcune voci che circolano; cioè nessuno ha intenzione di licenziare nessuno, cioè non ci sono, non è posto in discussione il posto di lavoro di nessuno. Quindi questo è il primo segnale che va dato.

Vorrei, con un po' di serenità, affrontare questa cosa perché è chiaro che se c'è dell'acredine da parte di tutti è più difficile trovare una soluzione.

La dimostrazione è che, nonostante la buona volontà che ci abbiamo messo, non siamo riusciti a trovare una soluzione condivisa.

E' un dispiacere perché si tratta comunque di un patrimonio comune, però è anche un modo differente di vedere i problemi, cioè io credo si sia parlato di buonsenso e credo che tutti i membri di questo Consiglio Comunale abbiano buonsenso, magari non da vendere, ma il buonsenso ce l'hanno!

Io i figli li ho avuti, so che sono andati all'asilo, sono andati a scuola e chiaramente posso condividere certe preoccupazioni quando circolano certe voci, però di fatto vorrei attenermi solo ai fatti.

Allora, i dipendenti non si toccano, tutt'al più si rivedranno i contratti, ma dal punto di vista economico la cosa non deve gravare in nessun modo sulle tasche dei dipendenti.

Questa è stata una richiesta precisa che io ho fatto al presidente del C.D.A.

Seconda cosa: la qualità da un punto di vista formativo, cioè la cosiddetta eccellenza dell'Umberto I°. Mi risulta che i laboratori che c'erano l'anno scorso sono stati confermati quest'anno; mi risulta che il dottor Claudio Carrara, che è una persona che comunque tutti conoscono e non so neanche come la pensi, se sta da una parte o dall'altra e comunque non mi interessa perché qui si cerca una professionalità, ha una laurea specifica, ha dimostrato di saper lavorare in quest'ambito, ritengo che lui possa sicuramente recuperare qualche scivolone commesso.

Però voglio dire anche una cosa: da sempre, io mi metto in discussione per primo, tutti quelli che lavorano possono sbagliare, magari nell'intento di avere una buona intenzione, ma magari sbagliano, è possibile! E vorrei dire che dal punto di vista della continuità didattica non abbiamo il problema perché, ripeto, i laboratori saranno quelli ed abbiamo la conferma che la signora Gervasini, la ex coordinatrice, resterà ad affiancare il dottor Carrara, che porterà avanti il discorso formativo e ha anche intenzione di implementare l'attività dell'Umberto I° di nuovi laboratori e di nuove opportunità; quindi forse il fatto è molto più piccolo di quello che in realtà appare, perché di fatto non è cambiato niente.

Quanto alla cucina, altro neo, altra cosa importante di cui si è discusso, le dipendenti della cucina continueranno a lavorare in cucina.

Altro elemento credo che poi debba essere fatto presente, e cioè che qui tutti ci siamo nascosti dietro ad un dito, abbiamo detto grandi cose, ma di fatto poi al fondo di questo ci sta anche una scelta politica, è una strategia!

Per carità, è legittimo che la sinistra sia meno incline a proteggere il privato e che la destra sia più incline, perché la realtà è questa.

Voi sapete che esiste uno statuto e che esiste un codice civile, sapete che se la Fondazione Umberto I°, non dovesse essere capace di stare in piedi, questa diventa pubblica, ma fino a quando l'amministrazione comunale sarà in grado in futuro di affrontare questo tipo di problema?

Perché - ed è il discorso che si fa - noi riteniamo che forse magari se la Fondazione un pelino si dà da fare, magari se dal punto di vista gestionale le cose cambiano un po' può darsi che garantiamo una più ampia e più serena sopravvivenza da un punto di vista della gestione economica.

Per cui ci sono due modi differenti di vedere il problema Umberto I°.

Abbiamo sempre sostenuto e sono venuto qui una sera a dirlo, perché era comparso un articolo sul giornale, che non abbiamo mai detto di non dare più i soldi all'Umberto I°, tant'è che li abbiamo dati.

Ho invece detto e precisato che noi, però, vogliamo capire se l'Umberto I° ha le potenzialità, è in grado di migliorare il trend negativo, e vogliamo sapere quanto all'Umberto I° serve per andare avanti.

Questa è esattamente la posizione che abbiamo tenuto dall'inizio, non è mai stato detto niente di più e niente di meno. E' dall'inizio.

Ora, io dico, secondo me l'eccellenza si può fare, è difficile, per fare fare eccellenza ci vogliono delle grandi professionalità, ma la sfida che noi vogliamo portare avanti è quella di condurre l'Umberto I° verso l'eccellenza e possibilmente il riequilibrio dei conti.

Questo è quanto, non chiediamo nient'altro, non vogliamo che chiuda, vogliamo che vada avanti, vogliamo che vada avanti in futuro, non domani, in futuro! Che questa fondazione resti una fondazione privata, che la scuola resti privata.

CONS. MANINI OLINTO

All'inizio Francescotto mi ha fatto un passaggio, riferito al personale, che avrei voluto riprendere.

Questo passaggio l'ha ripreso Barel dicendo che il personale della scuola materna non si tocca, ma non è stato così cristallino.

Allora cerco di essere il più cristallino possibile io, in modo che si capisce quello che, a mio avviso, noi dobbiamo garantire in termine di personale.

Io non sono mai entrato nel merito della decisione presa o di come sono andate le cose riferite alla signora Gervasini, non perché mi sia antipatica, ma perché nel piccolo è un capo e tutti i capi hanno le proprie responsabilità e sanno che possono rischiare quando cambia il capo capo.

Mi è piaciuto poco, ma anche lì non posso dire di più, quando l'insegnante Manfredi non ha più ricevuto il rinnovo del proprio contratto. E quando tu ti riferisci al personale non penso che parli della signora Manfredi.

Quello che, invece, proprio non sono riuscito a capire, quello che proprio mi ha dato fastidio e l'ho scritto anche su forum, è il personale, sono le due inservienti.

Allora, io ritengo che l'unica cosa pulita, seria, saggia che deve essere fatta e che l'impegno deve essere preso è che il personale dipendente resti nella stessa identica situazione che era prima, qualsiasi altra cosa non è seria!

Allora, io vorrei che Barel mi dicesse che tutto ciò che ci siamo detti sul personale è stato del tempo perso perchè le due signore lavorano con le loro sette e quattro ore come hanno lavorato fino all'altro giorno.

ASS. BAREL MARIO

Allora, la richiesta che ho fatto io è che non venga modificato l'orario di lavoro e che non venga soprattutto modificato il compenso. Quindi devono percepire lo stesso stipendio con le stesse ore. Punto e finito.

CONS. MANINI OLINTO

Devono essere assunti dalla fondazione, come lo sono stati fino all'altro giorno! Perché questa è la base del ragionamento. Perché se no ci prendiamo in giro!

ASS. BAREL MARIO

Perché ci prendiamo in giro scusa?

Io garantisco il lavoro e lo stipendio, se poi vogliamo fare la polemica e portarla avanti, per carità!

CONS. MANINI OLINTO

É serietà!

ASS. BAREL MARIO

Ma credo che la serietà sia un impegno, quello cioè di dare uno stipendio, mantenere la condizione di lavoro che hanno.

Ho dimenticato una cosa . Siccome l'Umberto I° ha delle carenze di bambini, stiamo valutando, e su questo potremmo andare anche ad un confronto con i genitori e ne parleremo comunque con Malnate Scuole in Rete e verificheremo comunque le opportunità, di aprire l'Umberto I° prevedendo naturalmente la corresponsione di una retta chiaramente concordata, alla graduatoria dei bambini che sono rimasti fuori. E' chiaro che questo può creare dei problemi. Questo permetterebbe all'Umberto I° di avere quel numero di accessi di bambini che comunque oggi mancano, permetterebbe ai bambini che ci sono oggi di confrontarsi con altre realtà, permettere comunque magari un'esperienza diversa.

Questo porta a far sì che l'amministrazione comunale, attraverso la sua attività sociale, attraverso i servizi sociali possa in qualche modo contribuire in modo diverso rispetto all'Umberto I°. Questo è un progetto.

Ripeto, questo però andrà portato ai genitori per verificare poi se ci sarà il gradimento di questa cosa.

Grazie.

CONS. MANINI OLINTO

Allora, la faccio un pochino più lunga, tanto ormai una meno un quarto, una e un quarto, cambia poco.

Il rapporto delle due inservienti era con la fondazione Umberto I° a tempo indeterminato, avevano un loro lavoro stabilito, abbiamo saputo in tutti i modi, che non sono fannulloni "alla Brunetta", e che sono funzionali all'Umberto I°.

Abbiamo saputo che possibilità diverse fanno risparmiare all'Umberto I° tra i 10 ed i 15.000,00 euro, nel forum sono stato largo, non ho fatto il piccolo, ho fatto addirittura 15.000,00 euro.

Io ho scritto sul forum che il Comune di Malnate ha un bilancio di dieci milioni di euro.

Io ho sentito in questo Consiglio Comunale dall'Assessore Nelba e lo ringrazio, che avrebbe coperto le spese delle materne, qualunque esse siano, mi pare abbia detto fino a 120.000,00 euro.

Sempre con l'Assessore Nelba questa mattina - e ringrazio ancora l'Assessore Nelba perché è stato piacevolissimo - siamo andati a Tradate a parlare di patrimoniali e abbiamo visto gli investimenti che la patrimoniale di Tradate fa, che, rispetto ai nostri, sono molto più alti.

E sempre l'Assessore Nelba dice: qui fanno 19 - 20 milioni di investimenti, a Malnate hanno paura di farne 3!

Ed io dico: ma è mai possibile che il Comune di Malnate non riesca a mantenere un rapporto di lavoro con due inservienti? Ma è mai possibile?

Noi, in questa sede, e Francescotto lo sa benissimo, abbiamo fatto degli ordini del giorno nei confronti dei dipendenti della Braghenti e questa sera, ma ve lo chiedo uno per uno. Ma andate a casa tranquilli se pensate che mandate a casa delle persone, che fino a ieri lavoravano qui e che il Comune di Malnate può mantenere senza problemi perché fanno il loro lavoro?

Ma siete così sicuri che state facendo la cosa giusta? Siete così sicuri di non aver vergogna di guardarli?

Allora, per risolvere questo problema, gli si tiene lo stesso rapporto che avevano prima, almeno è un segno di rispetto con quelle persone che ci sono lì.

Su questo non vengo indietro! Perché se non lo fate veramente perdete una stima nei confronti dei cittadini che è immensa.

Il Comune di Malnate non si è mai permesso di diminuire il proprio personale, quando, tra l'altro, lo diceva prima Bernasconi, anche in termini di conti, potrebbe non essere necessario!

E questa è finita.

Secondo, voglio dire anche questa, io non penso, non l'ho scritto neanche nel forum, che la signora Dasy abbia delle grandi responsabilità perché se la signora Dasy ha sbagliato e, molto probabilmente, ha sbagliato in termini di rapporti, la signora Dasy si è mossa confrontandosi con l'amministrazione. Quindi io la signora Dasy la salvo.

Così come salvo il comitato di gestione, anche perché alcune persone sono, a mio avviso, inesperte, non l'hanno fatto prima, però chiedo una cosa alla signora Dasy, una cosa importante: salvi questa situazione! Salvi Lei questa situazione, visto che voi non siete capaci di salvarla, la salvi Lei, Si dimetta!

Ma lo faccia Lei, a questo punto saprà dare a noi una lezione grande e avrà capito e sarà la persona che si è sacrificata per far capire a questa amministrazione che i rapporti con una scuola materna non si gestiscono quando tutto salta, ma si incomincia a gestirli prima.

E allora sia Lei! Ed io la rispetterò per tutta la vita! Grazie.

SINDACO

Tante volte si parla bene, ma si razzola male! Duecentomila euro fuori bilancio li avete lasciati voi.



PRESIDENTE

Lascerei una breve replica a Barel e poi passerei alle dichiarazioni di voto.

ASS. BAREL MARIO

Allora, nel merito del discorso del personale, c'è questa nuova ipotesi di cui stavo parlando prima e che ho illustrato prima, cioè di avere un incremento di bambini che porta comunque ad avere un incremento dell'utile.

Io sto solo dicendo quello che penso, credo di meritare un pochino di rispetto e un pochino di educazione. Vi ringrazio se lo vorrete fare!

Sto dicendo solo che queste persone che comunque lavorano hanno garantito il loro stipendio. Non è detto che la loro condizione non possa migliorare, non è detto che non operiamo invece seguendo la tua indicazione.

Dobbiamo comunque fare la valutazione di quello che è l'aspetto che sta venendo avanti su questa nuova proposta.

Dopodiché, mi dispiace, io garantisco a queste persone lo stipendio di oggi. Dopodiché, tutto il resto sono scelte. Se vuoi che ti dica del risparmio. Allora esternalizzando un servizio ce l'ho garantito in qualsiasi condizione: malattia, ferie, infortunio, maternità, qualsiasi cosa, alla fondazione costerà sempre lo stesso.

Vedi dov'è il risparmio? Non è nel risparmiare oggi, ma se io ho nove mesi di maternità, un anno, due anni o tre anni di maternità avrò sempre quel contratto e sempre quella spesa. questo mi garantisce.

Però se il fatto di avere due datori di lavoro: un'impresa di pulizie e l'Umberto I°, non va bene, ci adopereremo per mantenere

quanto in essere ma vi dico che mi sono assunto la responsabilità che queste persone abbiano lo stesso tipo di lavoro, le stesse ore e la stessa retribuzione.

Questo mi sento di garantirlo. Il resto, faremo tutte le valutazioni, concorderemo anche con loro.

Stiamo lavorando con i sindacati, vediamo di ottenere un accordo anche per questo.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie.

Vedi, Olinto, parto da te perché è bello parlare, ma bisogna fare anche dei fatti prima.

Tu hai invitato, ma io quante volte avrei dovuto invitarti, non tanto io, ma la precedente opposizione, invitarti a ripensare e forse a dare le dimissioni! E su fatti gravi, su fatti che abbiamo verificato.

Non ci siamo mai permessi di dirti questo, mai!

(dal pubblico provengono interferenze)

PRESIDENTE

Al pubblico non è permesso di interloquire.

Quindi silenzio.

SINDACO

Noi siamo venuti qui stasera per discutere dell'Umberto I° e se siamo qui stasera è perché ci sta a cuore, perché avremmo potuto,

a quel Consiglio di maggio, andare a votare senza fare alcuna contestazione sulla mozione presentata dal P.D. e avremmo continuato sulla nostra strada.

Se abbiamo deciso di incontrare, di fare le commissioni, di trovarci, forse un motivo c'è, caro Eugenio, non è perché a noi non sta a cuore l'Umberto I°, come tu hai esordito, anzi a noi sta molto a cuore l'Umberto I°, tant'è vero che nei fatti l'abbiamo dimostrato con l'aumento dei contributi erogati, con la necessità di intervenire anche con il consiglio di amministrazione affinché possa trovare delle soluzioni.

Certo, magari è entrato un po' troppo di forza, non dando spazio a come si era abituati forse precedentemente, ma l'ha fatto in buona fede, cercando di portare rimedio ad una situazione che aveva trovato.

L'invito che io faccio questa sera, sicuramente è al consiglio di amministrazione, magari di valutare in maniera più adeguata, in maniera più leggera e invece con un coinvolgimento più appropriato con i genitori, però dall'altra parte è anche i genitori si attivino da questo punto di vista, senza arroccarsi su delle posizioni. Su delle posizioni pensando che il consiglio di amministrazione o che questa amministrazione abbia nominato i propri rappresentanti per il male dell'Umberto I°, assolutamente questo non è vero.

Sicuramente, Olinto, il tuo intervento non ha certo contribuito a sedare o quantomeno a sminuire le problematiche o a rendere meno acuto lo scontro.

Questa sera ho sentito degli interventi che non mi sarei aspettato anche da te, Monetti; qui si era parlato, giustamente come aveva fatto Sassi, si era cercato di trovare delle soluzioni.

Quello che mi dispiace Eugenio è che tu hai fatto un percorso di tutto quello che è stato fatto durante le commissioni, mi dispiace che non hai richiamato anche quelle soluzioni che erano state proposte come mediazione tra la vostra posizione e la nostra, che potevano essere portate ad ultimazione già quella sera del 15 di luglio.

Tant'è vero che poi sono state inoltrate le dimissioni, così come io avevo suggerito di fare per trovare una soluzione che non danneggiasse né l'una, né l'altra parte.

Questo mi sarebbe piaciuto che fosse evidenziato, e non che la vostra proposta è l'unica soluzione che possa porre rimedio alla problematica dell'Umberto I°; sono state date altre soluzioni, ma la volontà di non percorrere non è da parte nostra, ma è una volontà di tutti di non trovare la mediazione, allora a questo punto, non potete accusare la maggioranza di non venire incontro alle vostre esigenze. Questo assolutamente no.

Così come non potete accusare la maggioranza di non tenere a cuore l'Umberto I°.

Dopodiché, io ribadisco questo mio invito affinché il consiglio di amministrazione, nella prosecuzione del lavoro che dovrà fare, valuti l'opportunità di un contatto anche se non è compito del consiglio di amministrazione avere dei contatti diretti con i genitori, ma invito questo affinché si possa trovare delle soluzioni che siano di condivisione tra i genitori ed il consiglio di amministrazione.

Questo è l'auspicio affinché si possa a settembre, con quelle innovazioni che il consiglio di amministrazione già ha indicato, cioè il nuovo coordinatore che darà quella continuazione didattica, di istruzione, portata avanti dalla signora Gervasini, quindi con il contributo che la stessa vorrà dare per un certo

periodo di tempo, con la possibilità di garantire quei posti di lavoro, con la possibilità di implementare quei laboratori che già esistono all'Umberto I°, con la possibilità, come abbiamo detto, di valutare con Malnate Scuole in Rete l'introduzione delle liste d'attesa; questo per dare un'ulteriore mano alle risorse finanziarie dell'Umberto I°.

Ma quello che tu, Manini, ha richiamato prima e che è vero è che questa amministrazione non verrà mai meno al contributo da parte del Comune all'Umberto I° perché questa sopravviva.

Questo è l'impegno che già hai richiamato, che Nelba aveva a suo tempo indicato e che questa amministrazione porterà sicuramente avanti. Grazie.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Solo una questione di forma, la revoca del Presidente e dei tre membri, di cui uno è rappresentante della minoranza e non quattro, di cui due... Tutto qui.

PRESIDENTE

Va bene. Io direi di andare in dichiarazione di voto, visto che partiamo sempre da lì, adesso partiamo da questa parte, così vediamo. Se qualcuno vuole cominciare da lì, per cui, passerei la parola a Bottelli se vuole fare la sua dichiarazione di voto.

CONS. BOTTELLI ANDREA

Molto semplicemente, non avendo rilevato fatti particolari che siano emersi dal tavolo di lavoro, noi votiamo contro la mozione.

CONS.FRANZETTI

Allora, ci chiedete di annullare il C.D.A., ma sinceramente non ne condividiamo l'idea, confortati anche dall'intervento dell'Assessore Barel e del Sindaco, gli ultimi.

Non ci sembra che ci siano i presupposti regolamentari per sfiduciare questo C.D.A. ed il suo Presidente, che poi alla fine sembra che sia il solo obiettivo delle rimostranze.

Questo Presidente potrà avere fatto anche degli errori, ma chi non li fa!? Abbiamo verificato come e soprattutto se ha potuto lavorare come voleva.

E' stato nominato un nuovo coordinatore e sottolineo un nuovo coordinatore, una faccia nuova.

Noi intendiamo dare tempo a questo C.D.A. perché possa attuare il piano di lavoro proposto, con l'impegno che tra qualche mese ci ritroveremo a verificarne l'operato.

Perciò noi voteremo contro.

CONS. MENTASTI GIORGIO

La mia espressione di voto sarà solo l'espressione della lista Damiani Sindaco perché l'U.D.C. si è già espressa dicendo che si asterrà dalla votazione.

Questa sera lo sapete benissimo, io ho sempre palesato una certa idea, stasera ho avuto la conferma che di tutta questa situazione è stato fatto un uso non simpatico da parte dell'opposizione.

Di conseguenza, la mia fiducia al C.D.A., quello rimasto naturalmente in carica, è completa e, di conseguenza, io voterò, il voto della nostra lista contro la mozione presentata dal P.D. e dall'opposizione.

CONS. AZZALIN ELIA

Alla luce dei fatti emersi, non solo questa sera e visto che c'è una notevole distanza tra una parte della minoranza e la maggioranza, è stato detto tutto, di tutto e di più.

Io confermo e dico quanto già detto prima, in altre sedi di commissione che comunque anche se ci fosse un nuovo Presidente gli obiettivi mi sembrano buoni, vorrò vedere, a quel punto, i genitori come si comporteranno.

Comunque Forza Italia manterrà un voto di astensione.

Grazie.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Era opportuno forse che, ormai visto che abbiamo fatto tardi, ci fosse qualche momento di riflessione in più sulle cose che ci siamo detti nella seduta che abbiamo fatto.

Do atto a Sassi, che però, per scelta sua, non avendo raccolto l'unanimità, non ha voluto portare qui una proposta che lui aveva predisposto, che sarebbe stata alternativa alla mozione che noi avevamo presentato.

Tuttavia, una mozione che andava in una direzione secondo noi e, infatti, io e Paganini siamo stati subito d'accordo nella mozione che Sassi avrebbe presentato unitariamente e che secondo me coglieva il senso di tutta la vicenda che abbiamo tentato di ricordare prima.

Sassi ha ritenuto appunto di non riprodurla perché non ha ottenuto l'unanimità all'interno della riunione che abbiamo fatto prima.

Tuttavia, Manini è già intervenuto con animo sentito e forte sul problema del personale, do anche qui atto a Sassi che all'inizio della nostra riunione, di cui parlavo prima, aveva posto l'accento

sul problema del personale e mi spiace che non l'abbia riproposto, almeno in termini di un ordine del giorno sul quale avremmo potuto convenire tutti, nel senso della salvaguardia dei posti di lavoro del personale dipendente, nella fattispecie in particolare del personale inserviente o ausiliario che dir si voglia.

Se andiamo di questo passo esternalizziamo tutto, anche il Comune. Esternalizziamo tutto, così diamo alle cooperative di lavoro, a queste società esterne che ci garantiscono tutto, poi alla fine si scopre che garantiscono poco, che alla fine si scopre che pagano poco i dipendenti.

Detto questo, quindi, io chiederei a Sassi di mettere in votazione è, lo chiedo formalmente, quell'ordine del giorno che Lui ha preparato per il personale dipendente, è una cosa importante...

PRESIDENTE

Non l'ho preparato!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

L'avevi detto, però se metti giù due righe, sei bravo a farlo, seduta stante, mi pare che lo puoi fare.

Va bene, lo faccio io, se non lo fa nessuno, io preannuncio che presento un ordine del giorno di due righe, prima di chiudere, sul personale, visto che non volete farlo adesso.

Quand'è che lo vogliamo fare?

Ne stiamo parlando stasera! Quando dobbiamo farlo?

Sul resto, mi dispiace che la soluzione non è condivisa, nonostante che nella discussione che abbiamo fatto nella seduta dei capigruppo siano state avanzate proposte anche condivisibili.

Ma la domanda che ci è stata posta dai genitori ce l'ho qui davanti, me la sono andata a rileggere, 25 maggio 2008, ma mica ci



hanno detto certe cose, mica ci hanno detto che lì c'è un buco che va ripianato! Non hanno detto di licenziare le persone i genitori, mica ci hanno detto di lasciare a casa l'insegnante di sostegno!

I genitori ci hanno chiesto altre cose. Ma le avete lette? Le avete lette sicuramente, ma non ve ne importa niente, perché alla fine è venuto fuori anche prima insomma: si vuole mantenere una posizione di principio, per cui non bisogna dargliela vinta, a noi dell'opposizione innanzitutto, ma a me personalmente non me ne importa, so di essere solo e di parlare solo per me stesso.

Non volete darla vinta, ma non la date vinta agli utenti perché i genitori sono gli utenti, quelli che vanno lì, quelli che pagano la struttura, quelli che hanno bisogno di questa struttura. A loro bisogna dare le risposte, mica tanto a me. Anch'io non ho i bambini, né i nipotini.

Agli utenti, che sono i cittadini di questo Comune, dovete dare delle risposte, altro che trincerarvi dietro le mani alzate delle dichiarazioni di voto che avete fatto. Non date una risposta convincente!

Anche le mediazioni di prima, mi dispiace, dimostrano che siete prevenuti a difesa di persone.

Non l'abbiamo affrontato stasera, ma io lo rifarò perché ho detto prima a Barel ed al Sindaco e lo ripeto, sulle motivazioni dell'allontanamento della coordinatrice Gervasini, il C.D.A. in carica ha dato una motivazione. Ha dato una motivazione, che è quella che la coordinatrice Gervasini era una libera professionista e che in base al contratto collettivo nazionale di lavoro non poteva stare lì.

Però se il contratto collettivo nazionale di lavoro lo si prende per licenziare qualcuno e quando questo non c'è più si fa un altro

discorso con il nuovo che deve venire, allora le cose non vanno bene.

Preannuncio che da adesso in avanti, io l'ho scritto anche nel mio comunicato, non molleremo, nel senso che io pretenderò, nella convenzione che andranno a fare, di valutarla rigo per rigo, soprattutto di valutare l'operatività, chiederò al Presidente del Consiglio Comunale e al Presidente della commissione servizi sociali che queste strutture a cui diamo soldi, tanti o pochi che siano, vengano controllate.

Io, del consiglio di amministrazione in carica, non ho la fiducia che avete voi neanche sulle scelte che ha fatto.

Quando abbiamo parlato della gestione ha usato parole più severe delle mie. A ragion veduta. A ragion veduta. E quindi stasera non siamo entrati nel merito di queste scelte perché anche sul personale dipendente licenziato, finisco, finisco..., è inutile che poi qui, io potevo parlare tre volte, è la seconda che parlo, quindi lasciami parlare, abbia pazienza, non dico a te Sassi, lo dico al tuo vicino Sindaco.

SINDACO

Si è detto di procedere alla dichiarazione di voto, se no ritraiamo tutto.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No, è la dichiarazione di voto, la faccio e lasciami parlare.

Tu hai fatto delle proposte dilatorie. Hai addirittura proposto una cosa oscena. Ha dovuto dirtelo Sassi che è oscena.

Hai proposto di ritirare l'attuale Presidente e di nominarla il giorno dopo!

Il Sindaco smentisce

Segue uno scambio di battute fra il Sindaco e il cons. Bernasconi mentre il Presidente Sassi invita quest'ultimo ad un atteggiamento più consono.

La discussione poi continua a microfoni spenti in modo animato.

PRESIDENTE

Nessuno di noi sta dando dimostrazione di un buon servizio alla comunità. Nessuno di noi.

Raffaele concludi e poi passerei ad Eugenio.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Concludo!

Ho sempre detto nella riunione in Comune e l'ho detto prima, volete tirare in là la questione? Liberissimi di farlo, tant'è che voterete per tirarla in là.

Devo anche dire che il consiglio di amministrazione da adesso in avanti è formato da quattro componenti, che chi ha fatto lo statuto ha previsto addirittura che le delibere devono essere assunte a maggioranza assoluta dei partecipanti del consiglio di amministrazione e non so se tutte le delibere del passato, anche recente, siano state assunte con la maggioranza assoluta, non la maggioranza relativa, la maggioranza assoluta dei voti.

Questo vuol dire che lì dentro bisogna prendere le decisioni con concordia, come dice lo statuto; se tu leggi, lo spirito di questa norma dice così.

Mi pare che lì non ci siamo. Volete andare avanti? Andiamo pure avanti.

Ovviamente dalla parte mia e dalla parte del P.D, che farà la sua parte, ci sarà attenzione sulla questione. E non è finita qui, tanto per essere chiari!

PRESIDENTE

Prego, la parola a Eugenio Paganini per la dichiarazione di voto.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Io ho qualche perplessità che le due dipendenti non vengano licenziate, qualche perplessità ce l'ho perché la versione che io ho comunque...

Va bene, la gente andrà a casa tranquilla, domani vedrà delle sorprese.

Allora io non modifico la mozione, anche perché forse si poteva arrivare a modificare la versione, ma solo la parola "dimissioni della Presidente" fa scatenare lo sbarramento. E' questo il problema.

Sul richiamo alla responsabilità, noi potremmo anche averla la responsabilità di modificare la mozione, però inserendo le "dimissioni della Presidente".

Quindi, siccome mi pare che anche questo non possa essere seguito come tipo di scelta, ritengo di mantenere ferma la mozione così com'è, come revoca, e voi vi assumete la responsabilità di votare contro, come avete deciso prima di sedervi qui, perché è mia opinione che tutti quanti aveste già deciso che questa era la scelta.

Quindi io insisto nella mozione che abbiamo presentato.

CONS. FRANCESCOTTO FRANCO

Caro Paganini, non è vero che abbiamo deciso prima cosa fare; infatti tu vedi che il Presidente, signor Sassi, ha espresso una sua opinione, altri hanno espresso la loro ed io esprimo la mia, con l'amarezza e la tristezza di avere dato una cattiva opinione a chi ci ha visto questa sera, l'opinione di politici che non sanno certamente prendere seriamente in considerazione i gravi problemi che questo paese ha e avrà in futuro, perché questo è lo stato delle cose che ci potrà in futuro, come ora, capitare.

Io sono triste e amareggiato perché mi aspettavo che quanto Sassi aveva in mente quando vi siete trovati avesse avuto un esito favorevole.

Così non è stato, la mia speranza è stata vana, ma capita nella vita di sperare e non sempre va bene.

Per questo io non voto a favore della vostra mozione e non voto neanche contro, mi astengo perché ritengo che il problema non sia questa la maniera di affrontarlo, né votando a favore, né votando contro alla vostra mozione, ma adoperandoci con tutte le forze, cosa che io ho cercato di fare in questi giorni, fino ad un'ora prima del Consiglio Comunale di questa sera.

Siamo stati presi dalla speranza di poter arrivare a vedere che la vostra mozione non serviva più perché si trovavano delle soluzioni alternative.

Questo non è avvenuto, non prendo posizioni né a favore, né contro la vostra mozione perché la speranza di una soluzione mi sorregge ancora e continuo a credere che il buonsenso debba prevalere e che tutto ciò può andare solo a beneficio dell'Umberto I°.

Quindi la mia dichiarazione di voto è di astensione. Grazie.

Dopo le dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione così come presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Malnate Viva:

Consiglieri presenti: n. 17

consiglieri votanti: n. 14

voti favorevoli: n. 4 (Paganini - Manini e Monetti del Partito Democratico e Bernasconi Raffaele di Malnate Viva)

voti contrari n. 10 (Damiani Sandro- Mentasti - Righi - Franzetti - Corradin - Bulzoni - Bozzini - Montalbetti - Zanon - Bottelli)

astenuti n. 3 (Sassi - Francescotto - Azzalin)

visto l'esito della votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

DICHIARA RESPINTA LA MOZIONE

Di seguito,

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora, il Consiglio Comunale impegna il C.D.A. della Fondazione ex Umberto I° a revocare ogni provvedimento assunto e portante al licenziamento di personale comunque inquadrato e assunto a tempo indeterminato nella struttura.

Damiani, io ho fatto il rilievo all'argomento posto da Nelba all'inizio della seduta, ma perché non lo conoscevamo proprio. Che tu mi porti però adesso, è vero che sono l'una e mezza di notte e probabilmente siamo tutti un po' sfasati, ma che tu adesso mi

porti il paragone come prima hai chiesto di ritirare l'argomento a Nelba e di discuterlo poi perché non lo conoscevamo e tu me lo poni su questa questione qui...

SINDACO

ho detto di ritirarlo?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sì, mi hai chiesto di soprassedere praticamente per approfondimento, ma cosa dobbiamo approfondire?

E' un tema che conosciamo, adesso se il regolamento sul funzionamento delle sedute consiliari è strettamente vincolante non lo so, non trovo il riferimento a mozioni e altre cose, non trovo l'ordine del giorno, però voglio dire, l'auspicio che faccio è questo: se vogliamo dire sì o no, lo possiamo dire, adesso non vorrei che per ogni cosa ci accavallassimo attorno a questo regolamento, anzi, adesso comincio a chiedere di mettere mano su questo regolamento perché tutte le volte che qualcosa non va si prende il regolamento e si dice che non va bene! Mettiamoci mano a questo regolamento.

DR. ANDRESINI (DIRETTORE GENERALE)

In effetti non si parla specificatamente di un ordine del giorno, però per analogia andiamo a vedere l'articolo che riguarda le integrazioni, emendamenti, eccetera, eccetera e, purtroppo, questo trova opposizione, trova un vincolo all'articolo 10, dove parla di diritto di iniziativa e dice: "Costituiscono emendamenti"... eccetera, eccetera, specifica che cosa sono gli emendamenti e poi va oltre dicendo: "non possono essere presentati emendamenti sulle proposte all'ordine del giorno che non si concretizzano in

provvedimenti", cioè in deliberazione e manifestazioni, "ma in atti politici" come questi di stasera, una mozione, "quali mozioni, ordini del giorno e atti di indirizzo".

Per cui, ad un certo punto, se Lei vuole proprio presentare un ordine del giorno, poteva presentarlo teoricamente sotto forma di emendamento e di integrazione, ma non alla mozione, ad un altro atto che non era all'ordine del giorno di questa sera.

Oppure presentarlo adesso, perché non si può impedire la presentazione, ma va iscritto all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla presentazione.

Questa è un'interpretazione ortodossa delle vostre norme.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Convengo. E convenga con me che le norme sono un po' lacunose

DR. ANDRESINI (DIRETTORE GENERALE)

Ho capito! Sono lacunose ma quelle sono.